

anno XV n. 04 APRILE 2010 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

**25 APRILE
1° MAGGIO**



**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

**FARMACIA
Erasmus Pigato**
"Centro Mazzini" - Castiglione d/S
Tel 0376 672344 - Fax 0376 672343

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 fax 0376 638619 - lacivetta@ismnet.it - 1.10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851

e-mail: lacivetta@dsmnet.it

Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Fiorenzo Avanzi

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Nadia Bellini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Mirko Cavalletto

Camilla Colli

Andrea Engheben

Chaimaa Fatih

Ilaria Feole

Paolo Ghirardi

Morena Maiella

Fabrizio Migliorati

Elena Pellegrini

Gabriele Piardi

Carlo Susara

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.500 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.
chiuso in redazione il 02 aprile 2010

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

LIBRERIA PEGASO

TESSERA SCONTO LIBRI

quando arrivi a:

100 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 5 €

200 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 15 €

300 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 30 €

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 638619



SOMMARIO

4^{CASTIGLIONE}
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

12^{LONATO}
MAFIA A BRESCIA

16/17^{L'ALTROMONDO}
OGM - MARCIA PER LA PACE

18/22
25 APRILE - 1 MAGGIO

27^{MARGINI}
FIORDALISO



CASTIGLIONE: MEGA STENDARDO ABUSIVO DEI PALADINI DELLA LEGALITÀ

L'EDITORIALE 25 APRILE - 1° MAGGIO LAVORO, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA

di Claudio Morselli

Le due feste del 25 aprile e del primo maggio riassumono gran parte dei valori fondanti della nostra democrazia e si legano indissolubilmente a quella del 2 giugno. È proprio nel dettato costituzionale, infatti, che si trova ampia esplicitazione dei valori rappresentati dalla Festa della Liberazione e da quella del Lavoro. E lì troviamo tutti i riferimenti alle **finalità sociali** che sono alla base della nostra Costituzione democratica, che viene però spesso dimenticata e che, purtroppo, è continuamente e scandalosamente violata, al punto che il richiamo alla **Carta Costituzionale** e la rivendicazione di una sua piena attuazione è diventato un atto rivoluzionario. Non a caso, c'è chi vorrebbe farne carta straccia. Ricordiamo, allora, il contenuto di alcuni, dei più importanti, di questi articoli. **Art. 1:** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. **Art. 2:** La Repubblica (...) richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. **Art. 3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge (...). È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. **Art. 4:** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. **Art. 36:** Il lavoratore ha diritto

ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. **Art. 41:** L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale (...).

Basta guardare in faccia alla realtà e non ci vuole molto a capire che **questi principi fondamentali sono ampiamente disattesi**. Il lavoro, ormai, - quando si trova - è diventato spesso sinonimo di **precarietà** e di **miseria**. Abbiamo le buste paga più basse d'Europa, il tenore di vita in caduta libera (nella classifica del reddito pro capite l'Italia è superata persino da Cipro), il record di un miliardo di ore di **cassa integrazione**, l'altro record dei due milioni di **disoccupati** e la **disoccupazione giovanile** al 28%, che sopravanza di otto punti la già elevata media europea del 20%. Abbiamo la **povertà** che si allarga a macchia d'olio, coinvolgendo anche larghi settori di ceto medio e, ci dicono gli psicologi, abbiamo milioni di lavoratori che soffrono di una nuova **sindrome da crisi economica**, la **sindrome del precario**: "Stress, ansia, frustrazione, notti in bianco e depressione sono infatti le dirette conseguenze del vivere costantemente in uno stato di incertezza tra contratti di lavoro in scadenza, dubbi sul rinnovo e spettro della disoccupazione all'orizzonte". E poi ci raccontano che l'Italia regge meglio la crisi! Tutto ciò non avviene per colpa del "destino cinico e baro",

ma per una precisa volontà politica, perché si privilegiano altri interessi.

C'è poi l'aspetto preoccupante della **grave crisi istituzionale** in atto per la campagna di delegittimazione attuata dal Presidente del Consiglio nei confronti della magistratura e del massimo organo giurisdizionale della Repubblica, la Corte Costituzionale.

È un attacco senza precedenti e di una **violenza inaudita**, a mio parere troppo sottovalutato: i giudici con il loro "complotto", il loro "disegno eversivo per sovvertire la volontà democratica del popolo italiano"; i giudici "matti", "comunisti", "talebani", "peggio dei mafiosi", "pericolosi per la democrazia", "calunniatori ed eversori, da punire"; la Corte Costituzionale che si sarebbe "trasformata in organo politico", che diventa il "partito dei giudici", che vuole appropriarsi della sovranità del Parlamento con la complicità degli ultimi tre Presidenti della Repubblica... e quindi, **la dichiarata volontà di mettere sotto controllo Magistratura e Corte Costituzionale**. Se aggiungiamo che l'attività del Parlamento si riduce ai pronunciamenti su decreti e voti di fiducia, e che lo stesso Presidente del Consiglio, oltre ad avere già sotto **controllo la quasi totalità del sistema televisivo**, sta cercando di fare piazza pulita degli ultimi residui di autonomia dal potere politico presenti in Rai, qualche problema di libertà e democrazia, con il "partito dell'amore", ce l'abbiamo.



IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

di Nadia Bellini

Il 14 marzo 1979 viene costituito, a Castiglione delle Stiviere, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV). L'associazione aderisce al *Movimento per la Vita* italiano nato nel 1975. Il CAV si avvale di soli volontari: la loro passione e impegno, sempre più qualificati, hanno reso possibile fornire in questi trent'anni una risposta sempre più adeguata alle necessità.

Come mi spiega il signor Claudio Mosca, membro del direttivo, i volontari si adoperano per sostenere e difendere la vita sin dal concepimento, in tutte le esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo; in quest'ottica il gruppo si impegna a prevenire l'aborto volontario e il dramma dell'affrontare una maternità in uno stato di solitudine. I risultati concreti si sono infatti subito realizzati attraverso l'aiuto a ragazze madri e, successivamente, operando nell'ambito dell'accoglienza e dell'inserimento in ambiti lavorativi delle donne assistite. Il CAV offre un aiuto operativo nell'assistenza alle donne in gravidanza e/o con bambini piccoli (fino a due anni di età). Tale assistenza comprende più momenti: L'ASCOLTO, primo e importante elemento di approccio, al quale ne segue SOSTEGNO morale, psicologico e sociale; l'INFORMAZIONE sui diritti della donna e del bambino, sui vari enti e servizi di assistenza (servizi ostetrici e pediatrici); la FORNITURA di pannolini, alimenti e attrezzature per l'infanzia, corredi per neonati, prodotti alimentari per adulti; l'OSPITALITÀ per la madre e il bambino.

Dal 1993 l'associazione gestisce la CASA DI ACCOGLIENZA "SAN LUIGI GONZAGA", composta da quattro alloggi che in questi anni hanno dato ospitalità a numerose donne e bambini. Tale accoglienza nasce principalmente da progetti costituiti con i servizi sociali: obiettivo primario è il raggiungimento dell'autonomia. Dall'apertura della Casa sono state ospitate 32 donne con i loro 33 bambini (di cui sei nati durante la loro permanenza). L'associazione organizza anche incontri, convegni e dibattiti. Il CAV di Castiglione fornisce il proprio aiuto, oltre che alla realtà locale, agli altri Comuni del distretto. Nella provincia di Mantova sono, infatti solo due le sedi presenti, a Castiglione e a Mantova città, alle quali si

aggiunge la vicina sede di Desenzano.

La CRISI ECONOMICA IN ATTO ha portato a un aumento delle richieste che, diversamente dagli anni precedenti, ora comprendono diverse famiglie italiane. Aumentano, infatti, le famiglie che improvvisamente non hanno più nessuna entrata: in queste situazioni la nascita di un nuovo figlio, o anche del primo, rende tutto più difficile da affrontare. Nel corso dell'anno 2008 si sono presentate 47 donne e famiglie in difficoltà con 103 bambini. Nell'ANNO 2009 LE RICHIESTE SONO PIU' CHE RADDOPPIATE, CON OLTRE 600 ACCESSI. L'attività del CAV è ora tutta concentrata su questa grave emergenza, in coordinamento con i servizi sociali dei comuni di riferimento, per quanto riguarda i paesi limitrofi, e con il gruppo "SIAMO IN RETE", per quanto riguarda Castiglione. Fanno parte di questo progetto: l'Assessorato alla Famiglia e Politiche Sociali del Comune di Castiglione, l'Associazione Marta Tana, il Comitato Locale della Croce Rossa Italiana Sezione Femminile, l'Associazione Equatore. Il Centro di Aiuto alla Vita offre quindi un ventaglio di proposte per poter raggiungere anche chi, con fatica, ha il coraggio di chiedere aiuto.

Ma sempre estremamente importante risalta il ruolo dell'ASCOLTO. SAPER ASCOLTARE riguarda ognuno di noi, fa parte della nostra responsabilità quotidiana.

È inverosimile pensare che nella nostra società la SOLITUDINE possa portare a un profondo impoverimento interiore e intorno ad essa, con armoniose danze, si muova leggiadra l'INDIFFERENZA. ASCOLTARE, CONOSCERE, DIALOGARE. Conoscere i problemi e i bisogni sapendo che dietro di essi ci sono le PERSONE. Dialogare avendo presente la necessità di soluzioni e sapendo che di fronte stanno delle PERSONE. Essere attenti e disponibili verso i piccoli della terra che urlano silenziosi a pochi metri da noi. "Io e te siamo la stessa cosa: non posso farti male senza ferirmi" L'indifferenza è un'arma che può ferire profondamente! ASCOLTARE, CONOSCERE, DIALOGARE...

TRE REFERENDUM PER L'ACQUA PUBBLICA FUORI L'ACQUA DAL MERCATO! FUORI I PROFITTI DALL'ACQUA!

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, insieme a numerose realtà sociali e culturali, promuove **tre referendum abrogativi** delle norme che hanno privatizzato l'acqua affinché sia resa possibile, qui ed ora, la gestione pubblica di questo bene comune, che non deve essere gestito dai privati, ma da **società pubbliche**. Dal 10 aprile il comitato promotore dei referendum inizia la raccolta delle firme.

Gli interessi in gioco sono molto alti e c'è la necessità di un'ampia partecipazione dei cittadini a questa bat-

taglia di democrazia. Già prima era possibile gestire l'acquedotto tramite società private, e i risultati li abbiamo visti. Dov'è stata privatizzata, le bollette dell'acqua sono diventate molto più salate e il servizio è peggiorato. **A guadagnarci sono state soltanto le società private che gestiscono il servizio.** Ciò che rende assolutamente inaccettabile e insopportabile, ora, è il fatto che la gestione privata **diventa obbligatoria!** Una cosa assurda! A Castiglione si sta costituendo un comitato locale per raccogliere le firme

per questo referendum e proporre le iniziative necessarie a sensibilizzare la popolazione sul problema dell'acqua. A far parte di tale comitato si invitano a partecipare associazioni, gruppi e formazioni politiche che condividono questa importante battaglia di civiltà democratica.

Dal 10 aprile è possibile firmare i referendum anche a Castiglione. Chi è disponibile a dare una mano per la raccolta delle firme può comunicarlo a Franco Tiana - Comitato di Salvaguardia - cell. 348 1413911.

GUIDIZZOLO CORSO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Se non viene rispettata la dignità e la libertà delle persone, se questi diritti vengono cancellati, non possiamo e non dobbiamo tacere. ... "Non si nasce odiando, l'odio si insegna" ... Oggi rischiamo di insegnare l'odio. E stiamo dimenticando la memoria, la nostra memoria, che deve essere sempre saldada alle radici.

Luigi Ciotti (in Animazione Sociale, 10/2009)

Sabato 10 aprile 2010 ore 16-19

"Io e l'altro, il cittadino e lo straniero a partire da noi"
con **don Paolo Gibelli, Giordano Cavallari,**
Caritas Diocesana, Mantova

Sabato 17 aprile 2010 ore 16-19

"La cittadinanza: tra problemi, contraddizioni e possibilità di cambiamento"
con **Elena Righetti,**
Istituto Paulo Freire, Milano

Sabato 24 aprile 2010 ore 16-19

"Pratiche di cittadinanza nella scuola e nella società civile"
con **Michele Gagliardo,**
settore formazione Gruppo Abele e Libera, Torino

Sabato 8 maggio 2010 ore 16-19

"**Pringiarasmi. Conosciamoci**"
con **Carlo Berini,**
Istituto di Cultura Sinta, Mantova

Tavola rotonda (aperta alla cittadinanza)

Venerdì 21 maggio 2010 ore 20,30-23,00

"Diritti, sicurezza, partecipazione:
quali interventi nei territori?"

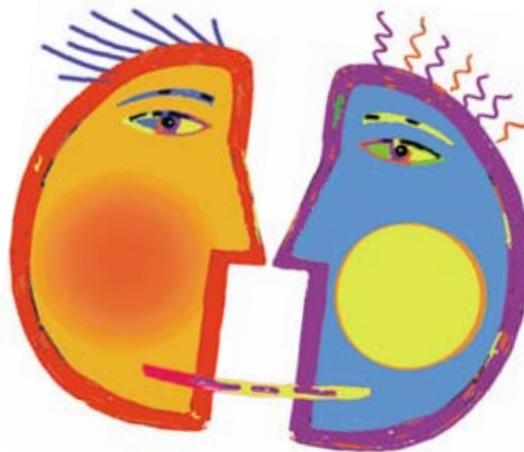
Buone pratiche di accoglienza e partecipazione delle minoranze Sinte e Rom presenti nel Nord Italia"
Intervengono:

Tommaso Vitale, Università Bicocca, Milano

Yuri del Bar, mediatore culturale sinto, Mantova

Luigi Gualtieri, professore Scuola secondaria di primo grado di Moglia e storico

Stefano Petrolini, Cooperativa Kaleidoscopio, Trento



Iscrizioni

Le iscrizioni si ricevono nei seguenti modi:
Consegnando la scheda di iscrizione presso la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado e la Parrocchia di Guidizzolo
Inviando una mail a: roberto.cobelli@unicatt.it
Telefonando a: 0376.819324; 347.5895061

Certificazione

Ai partecipanti che avranno seguito tutti gli incontri verrà rilasciato un attestato di frequenza valido come credito formativo da parte del Centro di Educazione degli Adulti di Castel Goffredo

Propongono il corso

Altrimondi e Pico de Jaca di Guidizzolo
Centro di Educazione Degli Adulti di Castel Goffredo
Istituto Centrale di Formazione di Castiglione d/Stiviere
Istituto di Cultura Sinta di Mantova

Collaborazioni

Caritas Diocesana di Mantova
Libera-Coordinamento provinciale di Mantova



MANIFESTAZIONE AI 5 CONTINENTI 1° MARZO, LO SCIOPERO DEI MIGRANTI

di Luca Cremonesi

Mattina di sole e di luce accecante, ma anche di festa e di impegno quella del 1° marzo a Castiglione delle Stiviere presso il quartiere Cinque Continenti dove si sono riuniti i migranti che hanno aderito allo sciopero generale indetto in Italia, ma anche in Francia e Spagna e che vedeva, per la prima volta, coinvolti proprio gli stranieri. Molte le persone che hanno partecipato all'iniziativa, tutti riconoscibili da un pezzo di stoffa gialla – il colore della manifestazione – che è stato consegnato a tutti i presenti. Ricco il programma della mattinata: musica, ma anche spazio per i bambini, ampia colazione offerta dalla comunità marocchina, dibattiti e distribuzione dell'opuscolo che contiene il **testo della Costituzione Italiana** tradotta in albanese, arabo, pamjabi, cinese. Soddisfatti gli organizzatori che, a turno, hanno parlato sottolineando l'importanza della presenza dei migranti nel tessuto economico e sociale dell'Italia. Allo stesso modo, dai giovani, è stato ricordato il valore della Costituzione

quale fonte di ispirazione primaria per legalità, diritti e doveri di tutti i cittadini. "Cosa succederebbe" – afferma **Chaimaa**, giovanissima, che ha parlato in apertura della manifestazione – "se per un'intera giornata tutti gli immigrati presenti in Italia si fermassero senza andare al lavoro, a scuola, a fare gli acquisti nei supermercati? È questo il motivo per cui siamo qui, tutti insieme, in questa giornata, per dire **basta al reato di immigrazione, basta pensare che gli immigrati sono pericolosi, delinquenti e solo braccia da sfruttare nel lavoro, basta con le leggi discriminatorie e razziali e il permesso di soggiorno a punti**. Lottiamo tutti insieme perché le donne e gli uomini immigrati, i figli degli immigrati spesso nati in Italia sono cittadini, sono lavoratori e lavoratrici, sono studenti, sono parte dell'Italia di oggi e di domani. Noi siamo e dobbiamo essere parte integrante di questo nostro Paese". Colpisce l'affermazione più volta ribadita da tutti i presenti, "**il nostro paese**", segno che l'Italia è davvero percepita anche come

il loro paese. Questo è sicuramente un dato importante perché dimostra come l'integrazione passi soprattutto per le mani delle seconde generazioni, e cioè per quella parte di cittadini di origine straniera, ma ormai di nazionalità italiana per appartenenza, lingua e cultura. Non è un caso, dunque, che oltre ai drappi gialli spicchi solo **la bandiera italiana**. Questo dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che la questione è legata a una generale intolleranza che regna nell'animo della maggior parte dei cittadini verso chi è diverso per colore e tradizione. Il senso profondo dello sciopero del 1° marzo è nell'aver portato in piazza cittadini italiani, ma di diversa provenienza, che lavorano, pagano le tasse e vivono nel tessuto sociale di questo paese e a cui, in molti, vorrebbero imporre solo doveri, negando diritti che fanno parte della tradizione culturale italiana e che questi migranti, *in primis*, vogliono contribuire a difendere. La speranza, ancora una volta, è che tale iniziativa segni l'inizio di una nuova stagione di convivenza.

DEMOCRAZIA, LIBERTÀ, LAVORO PRESIDIO IN PIAZZA DALLO'

di Luca Cremonesi

Buona partecipazione al presidio di sabato pomeriggio 13 marzo, in Piazza Ugo Dallò, promosso da **Castiglione Alegre** e **Comitato di Salvaguardia** per sensibilizzare le persone sui temi caldi della legalità, del lavoro e della democrazia al seguito delle ultime polemiche nazionali su questi temi. "La nostra Repubblica è stata ancora una volta sfregiata dall'arroganza del Governo che, per sanare errori e illeciti nella presentazione delle liste elettorali in Lombardia e Lazio ad opera del centrodestra, ha approvato un decreto 'interpretativo' che fa **scempio delle regole istituzionali** e dei principi costituzionali" affermano gli organizzatori. "Si tratta di un atto arbitrario, indegno della civiltà giuridica democratica; un provvedimento incostituzionale che se ne infischia completamente di quel quadro condiviso di regole e della separazione dei poteri preposti alla loro vigilanza che costituiscono il presupposto di qualsiasi competizione elettorale" continuano i promotori dell'iniziativa. Il presidio di sabato 13 marzo aveva come obiettivi principali la difesa della libertà, della solidarietà, dei diritti democratici conquistati attraverso la Repubblica e che oggi hanno

subito un colpo drammatico e allarmante che non può per nessun motivo passare sotto silenzio. Non si tratta di destra o di sinistra, né di maggioranza o di opposizione, si tratta del popolo italiano, del **rispetto della sua sovranità e delle sue istituzioni democratiche**; esprimere la netta contrarietà all'approvazione da parte del Senato del disegno di legge 1167-B che annulla l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori. Si tratta di una vera e propria controriforma che mina radicalmente i diritti del lavoro e precarizza ulteriormente i rapporti di lavoro. È la volontà di sancire la totale subordinazione del lavoro all'impresa.

Musica e dibattiti presso il vicino Arci Dallò hanno accompagnato il banco delle testate locali che hanno aderito all'iniziativa oltre all'interessante progetto dell'artista Luigi Bellini che ha insegnato, ai bambini presenti, l'arte della caricatura e della satira. Buona la partecipazione anche delle comunità migranti, presenti in piazza con molti rappresentanti di vari paesi, segno questo che quanto sin qui fatto a Castiglione per promuovere integrazione e partecipazione sta iniziando a dare i suoi frutti.



MILANO, 20 MARZO: 150.000 CONTRO LE MAFIE

A cura della **Redazione Attualità**

Sabato 20 marzo, a Milano, *Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle Vittime delle mafie*, su iniziativa di *Libera e Avviso Pubblico*. **Grande giornata:** Piazza Duomo non è riuscita a contenere tutto il corteo dei 150.000 manifestanti (confermati dalla questura), tantissimi i giovani, in tanti anche da Castiglione e dalla provincia di Mantova. Un **don Ciotti** commosso, esausto, ma determinatissimo nel denunciare l’illegalità diffusa, nel chiedere l’impegno di tutti, per superare la grave crisi in atto, che non è una crisi economica, ma è, innanzitutto, una crisi dell’etica. Le regole devono rispettarle tutti, ma proprio tutti. Nel pomeriggio seminario al circolo della stampa: **“Al nord la Mafia non fa Notizia”**. Salone gremito dalla folla, nemmeno una telecamera delle varie Tv.

Come mai? **Il Tg1 ha censurato l’evento**, venendo meno al proprio ruolo di servizio pubblico. Nell’edizione delle 13,30 nemmeno una parola, mentre in quella delle 20.00 – protesta il Presidente della fondazione Libera Informazione, Roberto Morrione – “vi ha dedicato una notiziola di meno di trenta secondi, coperta da generiche immagini, in coda al notiziario e addirittura dopo la notizia dell’estrazione del lotto”. L’incontro del pomeriggio è stato talmente partecipato che gli organizzatori hanno dovuto aprire una seconda sala, nuda, senza sedie, ma dal caldo pavimento per accogliere il numeroso pubblico: alcuni giovani ne hanno approfittato per accamparsi in stile scout. **Prossima tappa, per tutti, la marcia della Pace Perugia-Assisi. Impossibile mancare...**

UN COMITATO PER L’OSPEDALE E IL DIRITTO ALLA SALUTE

A cura della **Redazione Attualità**

All’incontro del 17 marzo, organizzato all’Arcidallò dalla Federazione della Sinistra, si è discusso di sanità e diritto alla salute, con riferimento alla situazione della Regione Lombardia e alla gestione privata dell’ospedale di Castiglione. Particolarmente **negativo** è il **giudizio emerso nei confronti della politica sanitaria della Regione**, caratterizzata dalla diffusione delle **privatizzazioni**, degli **sprechi** e dall’applicazione ormai generalizzata dei **ticket** sanitari. In alternativa alla linea lombarda delle privatizzazioni occorre invece porre con forza – è stato detto – l’obiettivo del **potenziamento della sanità pubblica**. Non è accettabile pagare i ticket mentre si erogano risorse ai privati con le tariffe a prestazione (DRG) che generano la proliferazione di interventi anche inutili e veri e propri imbrogli a danno del bilancio pubblico. Serve invece un finanziamento pubblico legato ai risultati di salute, in modo che la sanità, anziché pagare la malattia tuteli la salute. Per quanto riguarda la situazione locale sono emersi, ancora una volta, **i numerosi**

gravi problemi che riguardano la gestione dell’ospedale di Castiglione e l’assenza di una sia pur minima attività di controllo, soprattutto da parte della Fondazione San Pellegrino. A distanza di cinque anni dall’inizio della gestione privata, nonostante vari interventi fatti, sia a livello istituzionale con numerose interpellanze presentate in Consiglio Comunale dall’opposizione e a livello giornalistico con le inchieste pubblicate dalla Civetta, i problemi persistono e si aggravano. Essi riguardano: la qualità dei servizi; l’aumento, non sempre giustificato, delle prestazioni sanitarie; lo stato di disagio, di insoddisfazione e demotivazione del personale, com’è dimostrato dalle numerose richieste di trasferimento e dal continuo abbandono del personale medico e di altri operatori; la mancanza di trasparenza nell’attività degli organismi della Fondazione San Pellegrino, di cui i Consiglieri Comunali, nonostante varie richieste e sollecitazioni, non hanno ancora avuto alcuna informazione del lavoro svolto. È ormai evidente che **le istituzioni pubbliche**

preposte – Regione, Fondazione San Pellegrino, Comune di Castiglione e Carlo Poma – non hanno svolto i loro compiti di indirizzo, vigilanza e controllo sulla gestione dell’ospedale, privando i cittadini della possibilità di migliorare la qualità dei servizi ospedalieri e privandoli altresì del loro diritto di partecipazione attiva su un tema così importante e delicato come quello della salute. Una vergogna! Per questi motivi si è deciso di rilanciare l’iniziativa su questi problemi proponendo la costituzione di un **“Comitato per l’ospedale e il diritto alla salute”**, per sopperire alle inadempienze degli organismi pubblici e coinvolgere direttamente tutti i cittadini in un’azione efficace di controllo, offrendo a tutti gli utenti la possibilità di segnalare problemi e disservizi, al fine di poter intervenire per la loro soluzione. Il comitato è aperto a tutti, e tutti i cittadini sono invitati a partecipare. Per informazioni e adesioni telefonare al 331 4832758 o 348 1413911, oppure inviare una mail all’indirizzo castiglione.alegre@dsmnet.it.

C'E' UN ELETTRODOTTO DA SPOSTARE

di Luca Cremonesi

Venerdì 26 febbraio, presso la sala polivalente del quartiere Belvedere, si è svolta un'importante riunione, promossa dal Comitato di Salvaguardia del territorio, sulla correlazione tra la presenza di elettrodotti e le leucemie. Era presente il **dottor Celestino Panizza**, dell'Associazione Medici per l'ambiente - ISDE Italia. A Castiglione delle Stiviere, con l'indagine epidemiologica eseguita dall'Asl, è stato accertato che, in prossimità dell'elettrodotto, la quantità di radiazioni di microtesla (μT) - cioè l'unità di misura che viene utilizzata per esprimere la densità del flusso magnetico o anche l'induzione magnetica - è molto alta e desta preoccupazione, considerando che, nella stessa indagine, si evidenzia che la **possibilità di essere colpiti da leucemia mieloide, tumori al fegato e altre malattie succedanee** è molto più elevata della media provinciale (214 casi contro i 100 della provincia). Sul territorio di Castiglione, nella zona attraversata dall'elettrodotto, si riscontrano dai 0,6 ai 3,7 microtesla (μT). "Se questo elettrodotto ad alta tensione continua a rimanere nella sua attuale posizione, avremo **grandissimi rischi** per la nostra salute e per la nostra vita", hanno dichiarato gli organizzatori della serata, *in primis* il consigliere comunale Franco Tiana. "Bisognerebbe essere uniti per spronare l'Amministrazione Comunale affinché l'elettrodotto sia spostato o interrato, per garantire la salute dei cittadini. I decessi causati da leucemia, tumori, cancro e altre malattie congenite sono aumentati negli ultimi anni in modo drammatico. Per salvare la nostra vita dobbiamo agire tutti insieme, collaborando, per poter far fronte a questo grave problema". Interessante, a tal propo-

sito, è la posizione del **dott. Comba**, responsabile dell'Unità di Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, espressa attraverso i rapporti ufficiali dell'Istituto (1995, 1998): "è ormai comprovato un aumento statisticamente significativo del **rischio di leucemia infantile** associato a livelli di esposizione superiori a $0,4 \mu T$. Vari studi epidemiologici hanno suggerito una possibile associazione tra esposizioni ELF (campi elettrici e magnetici a bassa frequenza) e altri tumori infantili". Il rapporto 2001 della IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) afferma che: "mentre per la maggior parte dei bambini con esposizioni residenziali ELF inferiori a $0,4 \mu T$ c'è una scarsa evidenza di un aumento di rischio di leucemia, per esposizioni superiori a $0,4 \mu T$ i dati prodotti da un notevole numero di indagini epidemiologiche 'ben condotte' mettono in evidenza un aumento statisticamente significativo e piuttosto costante di rischio di leucemia infantile". **Al di sopra di $0,4 \mu T$ il rischio risulta raddoppiato**". Il Comitato e i cittadini presenti alla serata ritengono importante "adottare il principio di precauzione e quello di responsabilità, che significa anche accettare il dovere di informare, impedire l'occultamento di informazioni su possibili rischi, evitare che si consideri l'intera specie umana come un insieme di cavie sulle quali sperimentare tutto quanto è in grado di inventare il progresso tecnologico". Sulla base di tali obiettivi si è deciso di costituire **un gruppo di lavoro** apposito con il contributo del Comitato di salvaguardia, per prendere tutte le iniziative necessarie a difendere la salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico.



“VOLANDO SUL GARDA E LE COLLINE MORENICHE” MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE 2009-2010

Dal 10 al 25 aprile 2010 Castiglione ospita la mostra aero-fotografica "Volando sul Garda e le colline moreniche", un grande evento che, dopo le tappe 2009 a Desenzano del Garda, Medole, Lonato, e Solferino, arriva ora nel comune mantovano.

La mostra, finanziata anche col contributo del Comune di Castiglione, è curata dal Comitato promotore del Parco delle Colline Moreniche del Garda, in collaborazione con lo studio BAMS Photo Rodella di Montichiari.

Nella mostra, allestita presso Palazzo Pastore, in via Ascoli 31, il Garda con il

suo entroterra viene presentato nei suoi aspetti storici, naturalistici, paesaggistici e urbanistici. È possibile osservare il territorio con tre diverse visuali: la prima è quella normale ad altezza d'uomo, la seconda è la percezione piatta che si acquisisce calpestando l'ortofoto del territorio, di una superficie di 60 mq, come in una visione satellitare e la terza è l'immagine a 45° gradi che fa capire i volumi ed i colori dei paesaggi.

L'evento è patrocinato dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Amministrazioni Provinciali di Brescia, Mantova, Verona e Trento, dall'Ammini-

strazione Comunale di Verona, dall'Istituto Geografico Militare, dall'Aerofototeca Nazionale e dalla Società Solferino e San Martino.

Il Comitato di Salvaguardia di Castiglione partecipa all'iniziativa collaborando con gli organizzatori per divulgare la situazione ambientale di Castiglione.

Per informazioni e prenotazione visite di gruppi: tel. 0376 639297 (biblioteca comunale di Castiglione delle Stiviere) ed e-mail: parcocollinegarda@gmail.com.
ORARI di APERTURA della MOSTRA, dal 10 al 25 aprile: tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

NUCLEARE E FOTOVOLTAICO DALLA TRISTEZZA ALLA SPERANZA

di **Mirko Cavalletto**

La discussione sulla bozza del Decreto Ministeriale nota con il nome di **Nuovo Conto Energia**, quello relativo alla incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è stata rinviata. Risultato: un costante clima nazionale di incertezza in un settore che, tra i pochi se non l'unico, sta trascinandolo l'economia un po' in tutto il mondo. Che tristezza.

E quale tristezza fa il silenzio dei mass media sulla recente pubblicazione del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 31, quello che disciplina la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio nel territorio italiano degli impianti di produzione di **energia nucleare**, nonché degli impianti di produzione del combustibile nucleare e di quello di stoccaggio definitivo delle scorie.

Che tristezza pensare che l'assenso sul territorio verrà comperato a suon di milioni di euro da ripartire tra Province e Comuni presenti in tutto o in parte nel raggio di 20 km da una Centrale Nucleare (art. 23 commi 2,3,4). Che tristezza pensare che tutti i cittadini italiani saranno chiamati a contribuire per donare

una pioggia di denaro ad enti, imprese e persone che si trovano in tutto o in parte nel raggio di 20 km da una centrale nucleare, attraverso sgravi fiscali, sconti sul conto energetico e sconti sulla tariffa rifiuti (art. 23 comma 5).

Che tristezza pensare che il sito nazionale per lo **stoccaggio delle scorie nucleari** verrà chiamato "Parco Tecnologico", come se quella nucleare fosse la Tecnologia per antonomasia... (Titolo III, art. 25 e sgg.). E quale infinita tristezza leggere nell'art. 27, al 15° comma, che l'autorizzazione per il deposito delle scorie, in **assenza di accordo con gli enti territoriali interessati** (anche in questo caso lautamente alleltati), verrà rilasciata unilateralmente dal Governo mediante specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.... Chi ha visto in televisione, su Rai 3, la bellissima puntata della trasmissione *Presa Diretta* dello scorso 7 marzo, in cui si mostrava come nel resto dell'Europa si facciano serie politiche energetiche volte alle rinnovabili, a questo punto avrà raggiunto uno stato di tristezza quasi sconfinato. Vi ci ho

trascinato io, quindi ora proverò a sollevarvi un poco. Ci eravamo lasciati qualche mese fa a parlare di **Gruppo di Acquisto Fotovoltaico**. Bene, il viaggio del GAF è in dirittura di arrivo, presto nel territorio dell'alto Mantovano e del basso Garda ci saranno 14 impianti fotovoltaici nuovi e pronti a liberare elettroni nella nostra rete. È stato un viaggio lungo, eravamo partiti quasi un anno fa, ma credo che ne sia valsa la pena.

Abbiamo fatto esperienza, conosciuto persone, scambiato idee e opinioni, ci siamo spronati a vicenda credendo assiduamente e fino in fondo di fare una cosa giusta.

Ora non c'è altro tempo da perdere, questo è il momento migliore per farlo, perché va fatto prima della fine del 2010 per poter godere degli ancora ottimi incentivi e perché in questo momento i prezzi degli impianti sono molto interessanti. Per questo il GAF ha individuato un fornitore in grado di garantire il prezzo di favore riconosciuto al Gruppo anche ad eventuali adesioni dell'ultimo momento. Chi fosse interessato, si affretti! Info: Mirko 333 7987749.

MARCIA PER LA PACE **PERUGIA ASSISI**

16
MAGGIO
2010

WWW.PERLAPACE.IT
VIENI ANCHE TU!

Tavola della Pace
T 075.5736890
E segreteria@perlpace.it
www.perlapace.it

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
T 075.5722479 - E info@entilocalpace.it
www.entilocalpace.it

Città di Castiglione delle Stiviere
Iniziativa del Servizio Culturale
Assessorato alla cultura

**BIBLIOTECA
PALAZZO
PASTORE**

Dal 27 marzo 2010 in biblioteca è attivo il "Biblioshop": libri in vendita a 1 euro.

Sono libri donati dagli utenti, oppure scartati dalla biblioteca, che possono ancora interessare ai lettori.

Ogni mese l'esposizione viene rinnovata: si possono trovare offerte sempre diverse.

Il ricavato sarà utilizzato dalla biblioteca per l'acquisto di attrezzature e nuovi libri.

Lo scatto documentario è un'operazione essenziale per la corretta gestione e fruizione delle raccolte. Viene esercitata periodicamente per consentire la revisione completa del patrimonio in un arco temporale di 5 anni.

**Biblio
shop**

BIBLIOTECA PALAZZO PASTORE - via Assisi 31 46043 Castiglione delle Stiviere
tel 0376639297 fax 0376670308 - <http://biblioteca-castiglioneedellestiviere.blogspot.com>

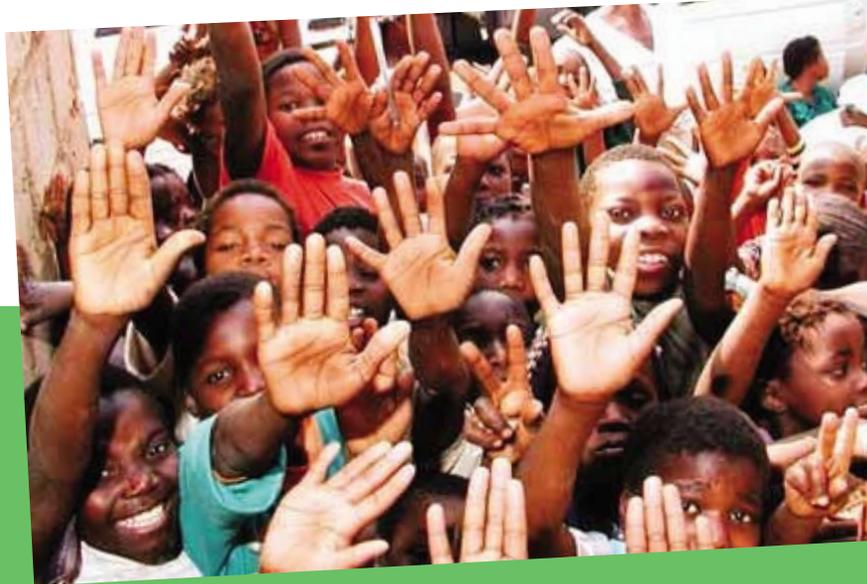
TORNA AL TUO PAESE, SEI DIVERSO IMPOSSIBILE, VENGO DALL'UNIVERSO

di **Debora Giacomini**

Le parole “razzismo” e “xenofobia” spesso vengono confuse e considerate sinonimi, ma non lo sono. Con **razzismo** si indica la convinzione che il genere umano si possa dividere in “razze” (in base ai tratti somatici, alla religione, alle origini, ecc.) e che alcune di queste siano superiori ad altre, considerate inferiori; la **xenofobia** invece è la “paura del diverso” e spesso degenera nell'intolleranza e nella discriminazione nei confronti dell'oggetto delle proprie paure. A riguardo, all'**Istituto Gonzaga** di Castiglione, è stata fatta un'assemblea il 2 marzo – con la proiezione del film “*Gran Torino*” – alla quale sono state invitate due ragazze di “**Articolo 3**, osservatorio sulle discriminazioni” di Mantova: **Angelica**, portatrice di disabilità fisica, ed **Eva**, sinta. L'associazione di cui fanno parte si occupa dei problemi delle minoranze, dei loro diritti che spesso non vengono rispettati e si basa appunto sull'art. 3 della Costituzione Italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Senza andare troppo lontano, abbiamo degli esempi anche nei paesi limitrofi di Castiglione. **Guidizzolo**: è stato impedito a **quattro famiglie sinte** di risiedere, con le loro case mobili, in un territorio che stavano acquistando nella frazione di Birbesi. In tutto sono 16 persone: 7 adulti su 7 lavorano, 9 bambini su 9 vanno a scuola e hanno deciso di “fermarsi”. **Gli amministratori comunali, per impedirglielo, hanno cambiato le regole**, emettendo un'ordinanza secondo la quale non si

può sostare nemmeno in territori privati. Ciò dimostra che la legge non è uguale per tutti.

Ma prendiamo in considerazione un altro caso: **Goito**. Il Consiglio Comunale ha approvato la decisione di consentire l'accesso all'asilo pubblico solo alle famiglie di ispirazione cristiana, togliendo quindi questa opportunità a musulmani, ebrei, atei, ecc. **Una scuola paritaria di un ente locale dovrebbe dare a tutti pari opportunità**, ma in questo caso non è così. La giustificazione degli amministratori è che “pur essendo l'asilo pubblico, da sempre viene gestito secondo criteri che si ispirano al cristianesimo”. Personalmente non capisco quali possano essere i criteri di cui parlano e credo che loro per primi si stiano dimostrando non-cristiani, o comunque cristiani solo di nome ma non di fatto. **Il Vangelo si basa sull'amore, l'umiltà e l'uguaglianza**, uguaglianza quindi anche davanti alla legge, che riconosce la parità dei diritti (art. 34, “la scuola è aperta a tutti”). **Fausto De Stefani**, di cui sono una grandissima ammiratrice, sostiene che l'educazione dovrebbe essere insegnata fino ai 6/7 anni e che poi ogni bambino dovrebbe seguire la propria strada. **Ma i concetti basilari della religione cristiana sono uguali a quelli di tutte le altre religioni**, quindi non capisco il motivo di fare una scuola solo ed esclusivamente per i cristiani (ma poi, un bambino di tre anni cosa può saperne di Dio?). Sarebbe molto meglio fare un asilo che insegni il concetto dell'uguaglianza, per evitare futuri atti di razzismo, discriminazione e bullismo. Avrebbe molto più senso!



LETTERA GESU' MIGRANTE

Voglio condividere alcune riflessioni che da tempo sono oggetto di confronto con altre persone e che trovo urgente sottolineare. **Giù le mani da Gesù Cristo e dal suo Vangelo!** Ai vari razzisti, xenofobi, separatisti e popolo bue che li segue, giù le mani dal cristianesimo! Che è accoglienza, comprensione, mitezza, soccorso, apertura, compassione! Avete fatto a pezzi la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Carta dei Diritti dei Bambini, volete fare carta straccia della Costituzione... adesso basta! **Sfido chiunque a trovare nel Vangelo di Gesù Cristo la legittima-**

zione a politiche di esclusione! E le chiese locali dove sono? Non preoccupatevi: i soldi per chiese, oratori, scuole, sagre delle salamelle ve li daranno comunque. Se non altro per “salvarsi” l'anima! Ma c'è un particolare; a tutti noi che abbiamo come riferimento il Vangelo verrà chiesto: “Dov'è tuo fratello?”. Allora, istituzioni ecclesiastiche, abbiate il coraggio di gridare dai tetti le ingiustizie che escludono! Trovo nella cassetta della posta un volantino della Lega di Castiglione. Siccome non mi identifico assolutamente nelle sue politiche, chiedo cortesemente, quan-

do parla dei cittadini di Castiglione, di specificare che parla a nome di una PARTE di essi. Ci tengo a distinguermi per sostenere che ogni straniero, ogni povero, ogni persona che fatica a vivere, per me è **l'immagine vivente di quel crocifisso di legno** per cui tanti si stracciano le vesti! è questa l'Incarnazione, per chi è credente, di quel Gesù straniero, migrante, extracomunitario. Quindi, liberissimi di fare le vostre politiche, ma non a nome mio!

Grazie per l'ospitalità.
Patrizia Marchetti

“ROMA LADRONA”? MA LA LEGA È A ROMA IL RAZZISMO DELLA LEGA SERVE SOLO A PROVOCARE UNA GUERRA TRA POVERI

di **Claudio Morselli**

Se non ci fosse di mezzo la dignità e il rispetto dei diritti di tanti lavoratori e di tante persone povere, leggendo la pagina n. 30 dell'ultimo *Gazzettino* (del 13 marzo) verrebbe da ridere. Non per responsabilità della redazione, ma di coloro che **prendono in giro i cittadini** presentandosi, a parole, come gli alfieri della cristianità mentre, nei fatti, calpestando in modo offensivo e provocatorio il messaggio di amore, carità e accoglienza del Cristo. Nell'articolo in alto il segretario e il capogruppo della Lega Nord di Castiglione esaltano i **“valori cristiani”**, ma nella mezza pagina sottostante la Lega Nord esprime, in modo inequivocabile, il proprio **disprezzo razzista** nei confronti dei cittadini poveri “stranieri” che beneficerebbero di chissà quali privilegi, a danno dei “castiglionesi”. Con le figure stereotipate della vignetta la Lega vuol far passare la teoria che i poveri, i cittadini, i lavoratori che usufruiscono dei servizi pubblici non sono tutti uguali e non hanno gli stessi diritti, ma vanno trattati in modo diverso a seconda dell'etnia, del colore della pelle o della fede religiosa. Questo è razzismo. È il solito gioco di provocare **la solita guerra tra poveri** per non intaccare gli interessi dei ricchi. Anzi, vogliono togliere ai poveri per dare ai ricchi. E infatti, in Lombardia, hanno dato **oltre**



6 milioni di euro di buoni scuola ai ricchi con redditi fino a 200 mila euro! E poi: cos'ha fatto o cosa sta facendo la Lega per dare un futuro ai giovani? o per difendere il potere d'acquisto di lavoratori, pensionati e piccoli imprenditori? o per far pagare le tasse ai ricchi? o per combattere la corruzione? o per far funzionare l'ospedale e difendere la salute dei cittadini, come

nel caso dell'aumento spaventoso di tumori che si registra a Castiglione? Anche in questa campagna elettorale per le regionali la Lega Nord ha affisso i suoi manifesti con **“Roma ladrona”**. Ma la Lega, a Roma, condivide da molti anni responsabilità di governo importanti ed è troppo comodo tirarsene fuori con uno slogan, dando la colpa agli altri.

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI RISPETTARE LA COSTITUZIONE

di **Chaimaa Fatih**

Vorrei capire ciò che sta succedendo nel nostro Paese. **Manifesti discriminatori** appaiono ovunque, davanti alle scuole, agli ospedali e sulle strade. I manifesti di cui sto parlando sono quelli della **Lega Nord**, ovviamente. Il signor **Dara** insieme al signor **Bottari**, sul *Gazzettino* del 13 marzo hanno esplicitato la loro soddisfazione per l'approvazione del ricorso alla Corte Europea che ha dato ragione all'Italia sulla rimozione del crocifisso dalle aule scolastiche. Questi signori si dichiarano cristiani e legati alla religione cristiana in quanto storia dell'Italia (secondo loro). Alcuni dubbi affiorano nella mia mente quando vedo questi enormi manifesti che **descrivono lo straniero in un modo non proprio cristiano**, cioè quella dello “straniero come nemico e causa di tutti i problemi dell'Italia”. Vorrei capire cosa significa per loro essere cristiani. Mi preoccupa di ciò che pensano perché credo di saperne di più io di loro (la religione cristiana è citata anche nel Corano e io questo libro lo conosco bene). Trovo davvero

assurdo affermare di essere cristiani quando poi nella quotidianità e, peggio ancora, nella politica si dimostra tutt'altro. È vergognoso, ogni mattina, vedere questi disegni del manifesto che ritraggono una fila di immigrati (in cui il musulmano ha in mano una spada!) e dove per ultimo c'è l'italiano, con la scritta: **“SVEGLIA CASTIGLIONESI. CHI È L'ULTIMO?”**.

Questo è il buon esempio che l'adulto deve darci? Non credo proprio. La discriminazione che queste elezioni regionali tollerano è troppa. La propaganda elettorale ha il suo regolamento e, come ogni cosa, dovrebbe essere rispettata, ma prima ancora **andrebbe rispettata la nostra Costituzione**, ma ormai nessuno ne tiene conto.

Povera Costituzione, c'è stata una popolazione intera che ha lottato per averla ed ora siamo qui ad ignorarla come se fosse carta sporca. È questo il sentimento che gli italiani (quelli “doc”, secondo loro) dovrebbero avere della Patria Italiana?

LONATO MAFIA A BRESCIA

di Carlo Susara

È da poco uscito, per la "LiberEdizioni", il libro "**Tentacoli: la criminalità mafiosa a Brescia**" di **Fernando Scarlata**. Durante la recente presentazione avvenuta a Lonato ne hanno parlato **Carlo Alberto Romano** (docente di criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Brescia) e **Marcello Zane**, giornalista ed editore. Ha introdotto l'incontro **Giovanni Contiero**, consigliere comunale a Lonato. Durante la serata è balzato subito in evidenza l'argomento della **cementificazione sul lago di Garda**, ma non dal punto di vista ambientale, bensì da quello della legalità: è infatti possibile che i numerosi immobili costruiti sia in prossimità del bacino che nell'entroterra siano un **modo per riciclare denaro sporco**. Questo potrebbe anche spiegare come mai molti di questi fabbricati restino vuoti e ci siano più costruzioni di quante se ne potranno mai ragionevolmente vendere. Basti dire che Brescia è la terza città del centro nord, dopo Roma e Milano, per **beni sequestrati alle mafie**. In questo il Garda ha un ruolo "storico" perché tutto iniziò con la presenza di **Raffaele Cutolo** a Soiano sul finire degli anni settanta. A seguito di ciò la **Nuova Camorra Organizzata** fu la prima ad operare sul territorio bresciano, avvalendosi fin da allora dell'appoggio di alcuni liberi professionisti e prestanome. Oltre alla presenza di esponenti inviati con provvedimento giudiziario ed alla compenetrazione del territorio, grazie ad uomini-cerniera in grado di aprire e chiudere - grazie alla loro professione - varchi e contatti fra legalità ed illegalità, la presenza mafiosa dipende anche dalla capacità d'adattamento delle singole associazioni sul territorio. Su questo punto, pur rilevando un'inconfutabile capacità di collaborazione fra le organizzazioni criminali italiane e quelle straniere, **bisogna notare come la 'ndrangheta abbia avuto una superiore capacità di penetrazione**, fatto dovuto ad una maggiore intelligenza operativa che l'ha portata ad intuire prima di tutti il passaggio del consumo di droga dagli oppiacei alla cocaina, cavalcando così il fenomeno e, al contrario delle altre mafie, stringendo accordi direttamente con i cartelli sudamericani. La 'ndrangheta è stata preferita alle altre associazioni mafiose anche grazie al fatto che praticamente non sia quasi mai stata interessata dal fenomeno del pentitismo; questo perché si sviluppa sul sistema delle "ndrine", sorta di cellule consanguinee, che determina una sorta d'impermeabilità all'antimafia. **C'è in tutto questo un grave vulnus: la percezione del fenomeno**. Le mafie, sul Garda, preferiscono un basso profilo per poter meglio lavorare, così sembra quasi che non ci siano, ma non è affatto così. E' molto importante, se si vuole affrontare un problema, ammettere

che questo esiste. Per quanto riguarda Lonato, ad esempio, ci sono stati alcuni episodi che dovrebbero far tendere le orecchie all'amministrazione comunale. Invece, come ha avuto modo di precisare l'ex sindaco **Morando Perini** in un suo intervento dal pubblico, l'amministrazione uscente non ha mosso un dito, nonostante alcuni campanelli d'allarme, come una dichiarazione dell'assessore all'urbanistica **Roberto Tardani** il quale, in consiglio comunale, ha sostenuto che *".....la realtà della mafia o della ndrangheta a Lonato ci sono sempre state"*. Un esempio, in questo senso, può essere individuato nelle **lettere minatorie ricevute nel 2003 da alcuni consiglieri comunali**, nel momento della decisione su una delibera di edificazione al Lido di Lonato (per la cronaca: quella lottizzazione non fu attuata)? Un evento sicuramente ascrivibile alla presenza mafiosa sul territorio, sempre citato dall'ex sindaco Perini, è quello avvenuto durante il suo mandato, quando la DIGOS lo avvisò che era necessaria una collaborazione per filmare un matrimonio che sarebbe dovuto avvenire in comune; tornando invece all'**amministrazione Bocchio**, in carica fino a fine marzo 2010, come mai non ha espresso solidarietà allo scrittore **Vittorio Messori** vittima d'intimidazioni che lo invitavano a "farsi gli affari propri", intendendo con ciò prendere di mira la sua attività a difesa della fascia a Lago del comune di Lonato? Sempre per restare ai nostri giorni: forse l'ex sindaco Perini sbaglia quando suppone che la recente convocazione del sindaco Bocchio da parte del prefetto non sia dovuta ad una formalità di cortesia istituzionale, ma piuttosto ad una preoccupazione da parte della prefettura sulla presenza mafiosa nel territorio? Per dare un segnale di corretta percezione della gravità del fenomeno sarà bene che la prossima amministrazione comunale di Lonato richieda ad ogni ditta con la quale ha rapporti economici, dalle forniture ai lavori pubblici, il **certificato antimafia**, com'è nelle sue prerogative: attendiamo risposta. **Attendiamo però risposta anche dalle opposizioni** che, durante l'ultima amministrazione, non hanno sufficientemente sollevato il problema della criminalità organizzata, nonostante nel 2007 siano stati **sequestrati beni per circa 30 milioni d'euro** ad appartenenti ai **Piomalli**, di Gioia Tauro (RC) residenti a Lonato, e alla cosca camorristica "**i Pastori**", d'Afragola (Napoli) residenti a Desenzano. Questo non basta per attivarsi? Non basta per interessare tutto il consiglio comunale sul riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati? Sarebbe un importante segnale che la dovuta la percezione del fenomeno sia attivata in maniera significativa, come dev'essere, data la gravità degli eventi che assieme al territorio ci rubano legalità.

 **L1 Elettrotecnica**
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI, SOLARE TERMICO, EOLICO
www.l1elettrotecnica.it

Sede operativa:
Via dell'Industria, 34
46043 **Castiglione delle Stiviere** (MN)
Tel. 0376 944018 / Fax 0376 631935

Filiale commerciale:
Via Roma, 86
96125 **Cagliari**
Tel. 340 7407408 / 348 6875572
mail: info@l1elettrotecnica.it

di Beschi Luca

- Impianti fotovoltaici
- solare termico
- micro-Eolico
- Preventivazione personalizzata e gratuita
- Progettazione e realizzazione "chiavi in mano"
- Assistenza "pre e post-vendita"
- Consulenza finanziaria e assicurativa di settore



ESENTA DI LONATO I 25 ANNI DEL GRIMM

di Agostino Mauro Terzi (*)

Il 2010 è un anno importante per il Grimm: venticinque anni dalla fondazione del gruppo e cinque dal ritorno alla Casa del Padre del nostro indimenticabile e compianto fondatore don Serafino. Sono due ricorrenze apparentemente in contrasto: una nascita ed una morte. Venticinque anni fa, don Serafino Ronchi, che già si era distinto nell'ambito del recupero dei tossicodipendenti, con un'intuizione tanto geniale e tanto in anticipo sui tempi, volle fondare un gruppo missionario con una connotazione peculiare: inviare nelle nazioni del Sud del Mondo volontari che prestassero la loro opera a favore dei missionari e delle popolazioni indigene in forma totalmente ed assolutamente gratuita. Un gruppo contraddistinto da due frasi: "Lavorare con le mani educa il cuore" e "Diventare ricchi, frequentando i poveri". Dopo i campi di lavoro, l'assistenza ai primi immigrati extra comunitari arrivati in Italia, poi le adozioni a distanza, l'attribuzione di una veste giuridica, una pubblicazione periodica ed, infine, una nuova, idonea sede per il Grimm Cantieri di Solidarietà... Per vent'anni don

Serafino è stato, non solo "il presidente ed il legale rappresentante", ma anche, e soprattutto, il percussore dell'animo collettivo, il forte albero che sapeva raccogliere linfa da tutte le radici e la inviava ai rami per protenderli con sempre maggior forza verso il cielo. All'ombra dell'insegnamento di don Serafino sono cresciuti molti giovani che hanno imparato a vedere ed a vivere la vita secondo parametri diversi dai consueti. Ma, in una triste primavera di cinque anni fa, dopo una lunga lotta durata circa un anno, la forte fibra di don Serafino dovette arrendersi al male che non perdona. È stato il momento più duro per il Grimm, privato del suo creatore, del suo punto di riferimento. Nulla, però, della preziosa eredità morale e spirituale di don Serafino ci si è sforzato di lasciare andare perduto e la sua testimonianza si è rivelata ancora la pietra angolare su cui insiste tutta la struttura del Grimm.

Ora ci attendono le doverose celebrazioni previste per il duplice anniversario: convegni, spettacoli teatrali, dedica di una via a don Serafino, ma ciò che è più importante e che sicuramente darà mag-



gior felicità a don Serafino, lassù, nella sua eterna dimora celeste, è il constatare che il Grimm si impegna per continuare la sua opera.

(*) Presidente del Grimm Cantieri di Solidarietà

GLI IMMIGRATI E IL DIRITTO DI IMPARARE

di Paolo Ghirardi

Nel dibattito sul razzismo tutti sembrano concordi almeno su un obiettivo minimo: la necessità di favorire l'integrazione degli immigrati che in Italia hanno già un lavoro. La stessa integrazione implica, ovviamente, l'apprendimento funzionale della lingua italiana. Nei progetti di Riforma scolastica del Ministero competente si prevede la riduzione (drastica, a quanto sembra del numero degli insegnanti che operano nei Centri Territoriali per l'Educazione Permanente degli Adulti (C.T.P.E.D.A), la cui peculiarità è, per l'appunto, l'alfabetizzazione degli adulti stranieri. Come conciliare allora le dichiarazioni della maggior parte degli esponenti politici della maggioranza di governo con la necessità, da parte di coloro che aspirano alla cittadinanza italiana o solo anche ad un permesso di soggiorno di lunga durata, di co-

noscere, per ottenere questo diritto, la lingua italiana? Sia in una logica di integrazione sia, paradossalmente, in una logica di esclusione, che senso ha un drastico ridimensionamento in questo settore dell'istruzione pubblica? Pretendiamo forse che gli immigrati che vivono nelle condizioni a tutti note frequentino a spese loro scuole private di lingua italiana? Non trascuriamo, inoltre, la necessità di aiuto linguistico di tutti i ragazzi stranieri che affollano sempre più le nostre scuole medie e superiori per poterle frequentare degnamente. Che la conoscenza della lingua italiana sia un pilastro fondamentale di una reale politica di integrazione è un fatto ovvio. Come insegnante che opera da tempo in questo settore mi auguro che, alla fine, logica e coerenza prevalgano.

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. s. r. l. s. s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it



BAMBINI CONTESI

SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI

di **Fiorenzo Avanzi**

“Tutto ebbe inizio in una serata del mese di novembre 2007: rientrato a casa dal lavoro, non trovai la mia bambina e sua madre. Il cellulare risultava spento. Dopo qualche ora d'attesa, mi accorsi che mancavano i vestiti della bambina e qualche gioco. Preoccupato, mi recai presso la questura per segnalare la loro assenza. Per tutta la notte non ebbi nessuna notizia; solo al mattino, mentre girovagavo per la città, cercandole, venni a sapere da una conoscente che erano state viste salire a bordo di un'autovettura degli assistenti sociali. Mi recai immediatamente presso il comune per chiedere cosa stesse succedendo e dove fossero i miei famigliari, ma solo dopo molta insistenza, mi dissero che mia figlia e sua madre erano state accolte presso una casa d'accoglienza per madri in difficoltà, su richiesta della mia compagna. Aveva dichiarato che stavano vivendo in un assoluto terrore per le continue violenze cui io (?) le sottoponevo, percuotendole tutti i giorni, in preda all'ebbrezza dell'alcool, o sotto il nefasto effetto di qualche droga. Mi sentii come se mi stessero sotterrando vivo. Incredulo e umiliato, rimasi scioccato. Non poteva essere vero.

Fino ad allora, io ero felicissimo di tutto, della mia relazione con quella ragazza romena e della bambina che aveva coronato la nostra unione. **Mi sentivo appagato dalla vita.** Anche se c'era da fare qualche sacrificio non mi pesava, perché era per noi. Svolgendo un lavoro notturno, avevo davanti a me tutta la giornata per stare insieme alla bambina. Ricordo le mattine trascorse in giro per le chiese, i parchi, i mercati, e le spese insieme, per assicurarci che non mancasse nulla di ciò che serve in una famiglia. Nel tardo pomeriggio riposavo con lei accanto, mentre la madre trascorrevva tutto il suo tempo davanti al pc per comunicare con i propri famigliari rumeni, questa era la sua occupazione principale. Forse avrei potuto cogliere in quell'atteggiamento un segnale di malessere, ma io ero felice. Non desideravo altro, non mi preoccupavo. Ci misi poco tempo a comprendere che dovevo dimostrare l'infondatezza di quelle ac-

cuse. Dov'erano i riscontri? Come potevano accusarmi senza prove? Collaborando con le assistenti sociali e il pubblico tutore dei minori, tramite colloqui ed indagini, venne ripristinata la verità. Appurarono che **la madre non aveva mai dimostrato alcun interesse per la figlia**, tuttavia, per non creare traumi alla bambina, decisero che la soluzione migliore era che rimanessero ospiti della casa accoglienza per qualche tempo. Iniziarono allora i **ricatti** della mia ex convivente: se volevo riabbracciare mia figlia, dovevo darle dei soldi. Io temevo che avrebbe utilizzato il denaro per fuggire in Romania, e manifestavo continuamente a tutti gli operatori questa possibilità. Mi rispondevano che se non fosse rientrata nella casa accoglienza, avrebbe commesso un reato e sarebbero state immediatamente allertate le forze dell'ordine. Il lunedì di pasquetta venni avvisato dai carabinieri che la sera prima la madre aveva telefonato, per avvisare la casa d'accoglienza che **erano giunte in Romania.** Il dolore che provai nell'apprendere la notizia, fu come una pugnalata al cuore. Mi sentivo impotente.

Per mesi non ebbi più loro notizie. Non ne ebbi dai parenti rumeni e nemmeno dalla polizia rumena che invano contattai. Finalmente il tribunale dei minori, dopo aver studiato il caso, prese la decisione di **affidare la bimba, in via esclusiva, al padre**, ordinando il rimpatrio. Ma per essere rimpatriata dalla Romania, serviva il permesso del tribunale rumeno. Fui ascoltato dalla **Corte d'Appello di Bucarest**, assistito dai **representanti della convenzione dell'Aja** per la tutela dei bambini, ed il tribunale confermò il reato di sottrazione internazionale di minore, e dispose il rientro in Italia entro tre mesi. Per una serie incredibile di ostruzionismi, la sentenza non venne mai applicata. Riuscii a rivedere mia figlia solo in occasione di un suo ricovero in ospedale. Dopo quasi due anni, la mia amata bambina, vedendomi, si lanciò in una rincorsa verso di me, attaccandosi al collo, riempiendomi di baci, stringendomi forte. Dopo tanta sofferenza, credevo che sarei riuscito a

portarla a casa, ma il medico si rifiutò di firmare la dimissione. Rientrato in Italia, appresi che, in seguito ad un ricorso della madre, la **Corte d'Appello di Brescia**, aveva modificato il decreto del Tribunale dei Minori, assegnando la minore alla madre, in via esclusiva, in Romania, consentendo, è vero, al padre, il diritto di visita per due fine settimana al mese, un Natale alternato e 15 giorni nel periodo estivo, ma tutto in Romania. Mia figlia, esiliata dall'Italia, non potrà uscire dallo stato rumeno insieme al padre. **Una sentenza assurda**, ingiusta, che non comprendo, che rifiuto, contro la quale mi opporrò con tutte le mie forze. Ho fatto ricorso in Cassazione.

Spero solamente di avere la forza di aspettare mia figlia, una stupenda bambina che nel frattempo ha compiuto sette anni. Sono passati sei mesi dall'ultima volta che l'ho vista”. Questa è la storia che ha voluto raccontarci **Massimiliano Manunza**, la storia del rapimento di sua figlia. Una storia, in gran parte, scritta nelle aule dei tribunali, come avviene anche in molti altri casi simili, quando uno dei genitori, di nazionalità diversa, senza alcuna autorizzazione, cioè illecitamente, conduce all'estero, nel proprio paese d'origine, oppure in altri paesi, il proprio figlio. Ciò, generalmente avviene per il timore di non ottenerne la custodia **esclusiva** nello Stato di residenza del minore. Si chiama **“sottrazione internazionale di minori”**. Il problema è sempre più di scottante attualità. In Italia i casi trattati, secondo i dati forniti dalla Farnesina, sono passati dagli 89 del 1998 ai 258 di oggi, mentre il Ministero della giustizia ha all'attivo, dal 2000 al 2008, **1.388 procedimenti di rimpatrio.** Il 60% dei casi riguarda l'ambito europeo. Massimiliano minaccia d'incatenarsi di fronte alla Corte d'Appello di Brescia.

Per un approfondimento :
http://www.esteri.it/mae/doc/BambiniContesi_Guida.pdf
 E possibile ottenere gratuitamente una consulenza giuridica accedendo al sito **www.mondoincantato.it**

IL NUOVO APPRENDIMENTO DELL'ADULTO

di **Carolina Montini**

È in atto una rivoluzione nel rapporto tra la velocità con cui cambia l'ambiente e la rapidità con cui l'individuo, 'imparando' la nuova realtà, riesce a rapportarvisi. Diamo uno sguardo all'esperienza di ricerca dell'olandese Coenraad Van Houten, da cui ha origine l'organizzazione internazionale NALM (New Adult Learning Movement), ben presente anche in Italia.

Il NALM individua strumenti che aiutano a migliorare la competenza rispetto al proprio apprendimento.

Essere consapevoli di cosa favorisce il proprio personale apprendimento e di quali sono invece le proprie barriere, è una nuova facoltà di enorme importanza. Nel seguito accenniamo ad alcuni campi d'indagine.

L'apprendimento come processo basato su forze e processi vitali

Ai cosiddetti 'processi vitali' corrispondono le diverse fasi di un processo di apprendimento. Sviluppando questa visuale si possono strutturare esperienze formative in modo tale da attivare e impegnare nel modo migliore le energie dei partecipanti.

Lo scopo finale dell'apprendimento adulto è la creatività, sempre più importante in ogni campo della vita.

L'osservazione 'selfless'

Per l'apprendimento sono fondamentali buone percezioni.

I sensi sono il primo fattore critico. L'eccesso di stimoli fa passare inosservati moltissimi elementi e il nostro cervello tende a ricondurre nuove percezioni a rappresentazioni già presenti nella nostra mente. Si tratta allora di essere aperti alla meraviglia e alla scoperta, realmente focalizzati sull'oggetto esterno.

Il giudizio indipendente

Oggi è sempre più difficile conquistare una valutazione delle

informazioni che riceviamo che sia veramente nostra.

Si tratta di ricercare un punto d'equilibrio che varia a seconda che si tratti di giudizio cognitivo, estetico o morale, in una cultura che tende a sopravvalutare il primo.

Il vero incontro

Con l'incontro entriamo in contatto con l'intima natura dell'oggetto. Parlando di persone, non è raro che anche in rapporti molto stretti questo incontro non vi sia, e al suo posto si trovino invece solo automatismi comportamentali.

Se si incontra veramente se ne esce cambiati.

L'apprendimento notturno

Il sonno ha un ruolo importante nell'apprendimento.

Questo campo di ricerca molto promettente si può esplorare cominciando a fare semplici esercizi: porre alla notte una domanda, al mattino osservare cosa è cambiato nel proprio stato, e così via.

Imparare dalla vita

L'IO si manifesta nella differenziazione di ogni biografia.

Adottando una prospettiva che ricerca cause anche sul piano spirituale, il riconoscimento di tipi di situazione ricorrenti e l'interrogarsi sulle conseguenze di eventi o decisioni della nostra vita ci fanno riconoscere un senso in ciò che ci capita. La biografia si rivela uno strumento per farci evolvere.

Ma la nostra volontà deve risvegliarsi. Allora vita e apprendimento diventano due facce della stessa medaglia.

Per saperne di più:

- **Van Houten**, *Risvegliare la volontà*, Guerini Associati € 18,50

- www.nalmitalia.it

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



OVUNQUE LE IMMAGINI.

piscine
 castiglione

Prodotto e distribuito in Italia da: Piscine Castiglione, viale dell'Industria, 10 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy. Per informazioni e richieste di preventivo, visitate il sito www.piscinecastiglione.it o chiamate il Numero Verde 800-738471.



(PRIMA PARTE)

OGM

UNA PATATA CHE SCOTTA

di Marco Pirovano (*)

Forse sono già arrivati nei nostri piatti, nella nostra cucina, nelle nostre mense, certamente sono già penetrati nella nostra catena alimentare soprattutto attraverso i mangimi a base di soia e mais. Si chiamano organismi geneticamente modificati, Ogm, alimenti transgenici, cibo ottenuto da ingegneria genetica. Hanno fatto la loro comparsa verso la metà degli anni '90 e hanno immediatamente scatenato un dibattito tra scienziati, forze politiche e consumatori di tutto il mondo. In **Europa** dal 1998, e fino ad ora, **vige una moratoria** sugli Ogm stabilita secondo il **principio di precauzione** a tutela della nostra salute. Di recente però il nuovo Commissario europeo alla Salute e Politica dei consumatori, John Dalli, ha autorizzato la coltivazione della superpatata geneticamente modificata "Amflora" della **Bayer**. Una decisione che premia, anche in questo caso, più gli interessi economici delle multinazionali del settore che la salute dei cittadini europei. Gli ogm tornano così a suscitare **molte perplessità** e a far discutere sulle **molte incognite**, tanto che la trasmissione Ambiente Italia di Raitre ha dedicato di recente a questo tema un'intera puntata dove sono emerse le diverse prese di posizione. Rispetto ad una possibilità futura di coltivare, anche in Italia, mais e soia da organismi geneticamente modificati, vi è una divisione anche tra le organizzazioni agricole. A favore troviamo schierata **Confagricoltura**, che ci rassicura sulla innocuità per i consumatori e ci illustra le opportunità per gli agricoltori mantovani; contro gli ogm si schierano la **Coldiretti** e la **Confederazione Italiana Agricoltori**, che ne evidenziano i costi indiretti insostenibili e soprattutto gli effetti negativi per le produzioni agroalimentari italiane. Del resto anche il mondo scientifico è profondamente diviso in due fronti, ed ognuno è rappresentato da autorevoli esponenti; tra i favorevoli troviamo **Umberto Veronesi** e **Rita Levi Mon-**

talcini, tra i contrari **Vandana Shiva**, **Giorgio Celli** e molti altri. Infine se prendiamo in considerazione il parere dei consumatori, scopriamo che sono sempre meno propensi ad accettare prodotti ogm. Secondo una recente indagine del Corriere della Sera, su oltre 12.000 persone **solo il 31,7%** è favorevole all'introduzione anche in Italia degli ogm in agricoltura.

Come agronomo e componente la segreteria territoriale della FAI Cisl, sindacato dei lavoratori del settore agricolo, agro-industriale ed ambientale, tento di offrire un contributo al dibattito in corso, evitando posizioni ideologiche precostituite e ricercando il più possibile elementi di discussione che ne rappresentino l'obiettività. Ritengo che molti siano gli interrogativi ancora aperti a cui occorre dare una risposta. Di fronte alle manipolazioni genetiche **si tratta sempre di valutarne rischi e benefici**, non solo a livello sanitario, ma anche ambientale, sociale, economico ecc. È difficile, ad esempio, essere contrari alla produzione di farmaci come l'insulina umana dai lieviti, o alle terapie geniche per i difetti ereditari, anche se i rischi che si corrono non sono trascurabili. Ma l'accettabilità di queste tecniche dipende non solo dalla possibilità di guarire malati; dipende anche dal fatto che **si opera in un ambiente controllato, evitando di contaminare l'ambiente esterno**, nel rispetto di criteri di prevenzione e di precauzione. Non altrettanto si può dire per la manipolazione di piante ed animali che, non potendo essere tenuti in ambienti isolati, vengono sperimentati e utilizzati in campo aperto, con **rischio evidente di trasferimento di nuovi geni in altri organismi** (inquinamento genetico), senza controllo e con pericolo di effetti indesiderati, imprevedibili e irreversibili, con il rischio di sostituirsi alle varietà autoctone e danneggiare la **biodiversità**. È certo che con gli ogm

si è effettivamente prodotta una frattura, superando i limiti esistenti in natura tra specie differenti e anche fra regni differenti (vegetale e animale). Di fronte a questa preoccupazione è necessario rispondere ad alcune domande: gli Ogm sono necessari? Sono in grado di offrire benefici tali per cui possano essere accettati dei rischi? Si possono immaginare ogm innovativi che presentino più vantaggi e meno rischi? Vi sono molte altre domande più specifiche da porsi: siamo certi che alimentandoci con prodotti ogm, per effetto di proteine transgeniche, non aumenti il **rischio di nuove allergie**, già oggi così diffuse? Domande oggi senza risposte certe perché studi scientifici seri per verificare l'impatto sulla salute umana richiedono tempi lunghi e campioni di popolazione enormi. Mi preoccupa che il 28 gennaio scorso, la Monsanto, una delle grandi multinazionali che producono gli Ogm, sia stata "costretta" a pubblicare un dossier riservato da cui risultava che **animali nutriti con mais geneticamente modificato avevano subito gravi danni al fegato e ai reni**.

Ma considerando le nostre campagne e buona parte delle aziende agricole italiane (ben diverse da quelle negli USA, in Brasile o in Argentina) **com'è possibile evitare la contaminazione da ogm tra campi vicini?** Come garantire un produttore biologico che si trovi vicino ad un'azienda con ogm? E anche accettando la coesistenza tra campi con semine diverse, quali costi deriverebbero da tutte le operazioni necessarie per mantenere separati i raccolti ogm da quelli tradizionali o bio? E se è vero che in Italia già oggi nei mangimi per il bestiame da latte e da carne, è presente in media il 20% di soia o di mais ogm da importazione, in futuro saremo ancor più ogm-dipendenti o piuttosto sarà premiato il mais e la soia non ogm?

(*) agronomo, componente la Segreteria territoriale FAI Cisl di Mantova

APPELLO

16 MAGGIO 2010 MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI

*“Non basta parlare di pace. Uno ci deve credere.
E non basta crederci. Uno ci deve lavorare.”
Eleanor Roosevelt*

C'è troppa violenza in giro! Nel mondo, in TV, contro gli immigrati, gli “altri”, i diversi, contro le donne e contro i bambini, nelle nostre città, nei rapporti tra le persone, nel mondo del lavoro, nella politica, nell'informazione, nel rapporto che abbiamo con la natura, gli animali, l'ambiente che ci circonda: la violenza sembra non conoscere limiti e confini. C'è troppa violenza e c'è troppa indifferenza. Che è la forma più alta di violenza. In nome della nostra “pace”, troppo spesso siamo pronti a condonare la violenza sugli altri. E davanti al loro dolore chiudiamo cuore, occhi e orecchi. Il prezzo di tanto cinismo è altissimo. E lo paghiamo tutti, indistintamente. Una società chiusa e insensibile non ha futuro. **E' tempo di reagire!** Non possiamo permettere che violenze, egoismo, razzismo, mafie, censure, paure e guerre di ogni genere abbiano il sopravvento! Ci può essere una vita e un'Italia migliore! Ci può essere un mondo migliore! **Domenica 16 maggio, partecipa anche tu alla Marcia per la pace Perugia-Assisi.** “Qualsiasi propaganda a favore della guerra deve esser vietata dalla legge. Qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza deve esser vietato dalla legge.” *Articolo 20 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ratificato dall'Italia nel 1977)*

Dobbiamo ri-mettere al centro della nostra vita quei valori condivisi, scolpiti nella nostra bella Costituzione e nel Diritto internazionale dei diritti umani, che soli possono aiutarci a superare positivamente questa profonda crisi e accrescere la qualità civile della nostra società. **Abbiamo bisogno di un'altra cultura.** Dobbiamo sostituire l'io con il noi, la disoccupazione con il lavoro, l'esclusione con l'accoglienza, lo sfruttamento con la giustizia sociale, l'egoismo con la responsabilità, l'individualismo con l'apertura agli altri, l'intolleranza con il dialogo, il razzismo con il rispetto dei diritti umani, il cinismo con la solidarietà, la competizione selvaggia con la cooperazione, il consumismo con nuovi stili di vita, la distruzione della natura con la sua protezione, l'illegalità con il rispetto delle regole democratiche, la violenza con la nonviolenza, i pregiudizi con la ricerca della verità, l'orrore con la bellezza, i “miei interessi” con il bene comune, la paura con la speranza. Dobbiamo riscoprire il significato autentico di questi valori, approfondirne la conoscenza, rigenerarli in un grande progetto educativo, permettergli di sprigionare tutta l'energia positiva che contengono. Dobbiamo esigere che ad ogni valore, oggi ribadito anche nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, corrispondano atti politici concreti e coerenti a partire dalle nostre città

fino all'Europa e all'Onu. Per quanto possa apparire difficile, cambiare è possibile! E, in ogni caso, è indispensabile.

Non possiamo disinteressarci del mondo che ci circonda. Più ce ne disinteressiamo, più ci isoliamo, più saremo colpiti dai suoi drammi e meno riusciremo a cogliere le opportunità che ci offre. Ci sono grandi problemi che non rispettano i confini nazionali e che si aggravano di giorno in giorno. Se continueremo ad essere miopi ed egoisti ci distruggeranno. Siamo ormai parte di una comunità globale. Lottare contro la povertà nel mondo, farla finita con le tante guerre, fermare il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente, promuovere tutti i diritti umani per tutti, ridurre le disuguaglianze, garantire pari opportunità, costruire un'economia sociale di giustizia, costruire l'Europa dei cittadini, rafforzare e democratizzare l'Onu ci conviene! Più di quanto riusciamo ad immaginare. Per questo è urgente che chi gestisce le nostre istituzioni e i nostri soldi, dai Comuni all'Unione Europea, ponga questi programmi al centro del proprio impegno quotidiano. Per questo dobbiamo darci una politica nuova e una nuova agenda politica fondata sui diritti umani. Stiamo vivendo cambiamenti difficili e profondi, destinati a durare nel tempo. **Dobbiamo decidere in quale società vogliamo vivere.** Non ci sono abbastanza soldati, né muri abbastanza alti per difenderci dalla sciagurata illusione di poterci salvare da soli. Se davvero desideriamo la pace, per noi e per i nostri figli, non possiamo negarla agli altri. Se davvero vogliamo la pace dobbiamo imparare a riconoscere e gustare la pluralità umana nella dimensione dell'uguaglianza e della giustizia, della legalità e del rispetto dei diritti umani e della terra madre. Ciascuno faccia i conti con le proprie responsabilità. Il 16 maggio, vieni anche tu! Rinnoviamo il nostro impegno civile lungo la strada della pace e della nonviolenza. Una società migliore costruirà un mondo migliore.

Tavola della pace

*Coordinamento Nazionale degli Enti Locali
per la Pace e i Diritti Umani*

Per adesioni, comunicazioni e informazioni:
Tavola della Pace di Mantova
intercultura@provincia.mantova.it - tel. 0376 204565

Castiglione Alegre,
castiglione.alegre@dsinet.it - cell. 331 4832758

Info: www.perlapace.it

100 GIOVANI PER LA PACE

Uno dei principali obiettivi della prossima Marcia per la pace Perugia-Assisi è quello di promuovere l'impegno dei giovani per la pace e i diritti umani, sviluppando nuovi percorsi di partecipazione attiva a partire dalle scuole e dalle associazioni della società civile responsabile. Con questo spirito, durante il Seminario

nazionale di preparazione della Marcia che si è svolto ad Assisi il 26 e 27 febbraio scorso, è stato ideato il progetto “100 giovani per la pace”. Un progetto dei giovani per i giovani. Il progetto si propone di raccogliere 100 storie, provenienti da tutta Italia, di “giovani che stanno cambiando e cambieranno il mondo”. Le 100 storie avranno

modo di incontrarsi e raccontarsi a **Perugia, dal 13 al 15 maggio**, durante il **Forum della pace** e poi **domenica 16 maggio** partecipando alla **Marcia Perugia-Assisi**.

Flavio Lotti
*Coordinatore nazionale
Tavola della pace*



LIBERATI SÌ MA DA COSA?

di **Andrea Engheben**

Il 25 aprile di sessantacinque anni fa crollava il fronte italiano della seconda guerra mondiale, la cui ultima fase aveva visto combattere gli italo-tedeschi contro gli italo-angloamericani.

Giornata che divenne poi festa nazionale per esaltare la cosiddetta liberazione dal "nemico" e dalla dittatura, con il ripristino della tanto amata democrazia, la quale, oggi, abbonda sulla bocca di politici e affini. In realtà le parole non sono caramelle nelle quali cambia il colore, ma il ripieno rimane sempre lo stesso; esse hanno un loro preciso significato e bisogna prestare la dovuta attenzione quando le si usa. Di fatti si tende a confondere la democrazia con quella che il buon **Popper** aveva definito la **liberal-democrazia**. Questa non è una precisazione superflua perché potrebbe chiarire le idee a certi personaggi politici che si autogiustificano utilizzando questi termini in modo improprio. Brevemente, con democrazia si vuole evidenziare semplicemente chi in un paese detiene il potere, in questo caso il demos, che letteralmente significa popolo, ma in pratica si riduce solo alla maggioranza. La democrazia è quindi il governo della maggioranza della popolazione. Il liberalismo, invece, non va ad indagare chi detiene il potere, ma come questo potere viene esercitato, ovvero in modo liberale, cioè **garantendo alla minoranza il diritto di esprimersi e tutte le altre libertà fondamentali**.

In quel fantomatico 25 aprile, dunque, ci fu restituita la liberal-democrazia e non la democrazia priva di aggettivi, perché, a pensarci bene, di quest'ultima non fummo mai privati. L'Italia fascista,

ma anche la Germania di Hitler, rimase democrazie per tutto il periodo della tirannide, questo perché entrambi i dittatori godettero dell'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione che poté esprimere il proprio volere attraverso il voto. Attenzione quindi a fidarsi ciecamente di chi giustifica tutto il proprio operato, appellandosi unicamente al fatto di essere stato voluto dalla maggioranza degli italiani. Questo non basta! E il liberalismo?

Il 25 aprile dovrebbe farci dunque capire appieno che **la democrazia da sola non è automatica garanzia di buon governo**, di guida onesta, di libertà tutelate. In più insegna che anche se si è stati eletti da molti, questo non rende affatto immuni dal giudizio, in primo luogo della storia, alla quale non si può scappare, e in secondo luogo dalle autorità competenti, le quali purtroppo oggi possono però essere bloccate.

Da cosa fummo liberati allora in quel giorno primaverile di sessantacinque anni fa? Ovviamente dal giogo della guerra, dalla logorante lotta civile, dal totalitarismo, ma anche da una cosa che gli italiani dimenticano facilmente: la propria responsabilità.

Mentre da noi i soldati americani venivano accolti con canti e grida di gioia della folla in festa, in Germania si trovarono davanti file di uomini e donne con il capo chino e i muscoli lunghi. I tedeschi sapevano di essere stati sconfitti, non vi era esultanza, erano ben consapevoli che Hitler aveva potuto governare grazie a loro. L'Italia invece, a causa di una delle sue tipiche giravolte, non si considerava nemmeno sconfitta.

Nel dopoguerra parlare del fascismo creava talmente tanto imbarazzo che ad esempio a scuola non veniva neanche insegnato.

Questo perché **si fece finta che Mussolini fosse un prodotto alieno alla società italiana**, che fosse stato una calamità naturale piovuta dal cielo alla quale non ci si poteva opporre. Bisogna svegliarsi da queste illusioni: Mussolini, grazie appunto a quella democrazia che oggi viene esaltata, aveva ottenuto il potere da quegli stessi italiani che quando fu arrestato non spararono nemmeno un colpo per difenderlo; perché altra cosa tipica degli italiani è di voltarsi dall'altra parte quando le cose cominciano ad andare male. Attaccandosi, come potrebbe fare un naufrago all'ultimo relitto della nave, alla lotta partigiana, il popolo italiano, in quel 25 aprile, fu liberato dalla propria responsabilità, dal ricordo di essere stato il collaboratore di quell'uomo che ora veniva appeso a testa in giù a piazzale Loreto.

Facciamo del 25 aprile qualcosa di più di una giornata densa di retorica, ma priva di significato. Imponiamoci di ricordare gli errori commessi, in modo da non ripeterli e sollecitiamo chi della giornata della liberazione non ha capito proprio nulla, ma continua lo stesso ad avanzare tronfio gonfiato dall'errata consapevolezza che la democrazia da sola sia il bene supremo e la sua prima legittimazione; come il nostro presidente del Consiglio che quando si parla di liberazione l'associa solo a programmi televisivi e magistrati a lui scomodi. In pratica vorrebbe liberarsi del liberalismo.

LA SINDROME DEL PADRONE

di Edmondo Berselli

La questione politica, e ormai anche strutturale e storica del rapporto fra Silvio Berlusconi e la giustizia, è diventata una questione di sistema, perché fra il premier e le articolazioni della magistratura è scattata la guerra totale. Ormai Berlusconi sta accentuando il suo ruolo proprietario, in quanto il **premier tratta da padrone le istituzioni giudiziarie e le autorità neutrali**. Lo si vede con l'atteggiamento assunto verso la procura di Trani, trattata come un tassello del complotto che si starebbe sviluppando contro la presidenza del Consiglio, con una funzione schiettamente politica, e con le **parole rivolte verso l'AgCom**, considerata semplicemente come un pezzo dell'immensa manomorta berlusconiana. Sotto questa luce, è l'intera Italia a essere di proprietà del capo del governo. Nel silenzio dell'opinione pubblica, e nella sostanziale acquiescenza delle opposizioni, Berlusconi ha aumentato a dismisura il suo potere, anzi, le sue proprietà. Si è sentito autorizzato a intervenire sull'Agenzia per le comunicazioni con l'atteggiamento e con le parole del padrone, **insofferente di norme e convenzioni**, e incapace di trattarsi: "Ma non riuscite neppure a chiudere Annozero?"

"È una questione di dignità", dice al commissario Giancarlo Innocenzi, "Ti ho messo io in quel posto". Quindi regolati di conseguenza. Il che dimostra la sua intuizione di essere, più che un politico, un imprenditore senza limiti etici, cioè con la possibilità di conquistare tutto, con la violenza di una funzione anti-istituzionale che si esercita giorno per giorno. Si instaura così un nuovo triangolo delle mille sfortune, tra la presidenza del Consiglio, la magistratura e l'Agenzia per le comunicazioni. Al centro del triangolo si è collocato, con la sua consueta forza strategica, il premier Berlusconi. Ormai da anni sta insistendo che in Italia c'è un problema da risolvere, ed è quello del **rapporto fra la politica e la magistratura**. "Alcune procedure", secondo il premier, che non ne ha mai citata una, composte da "toghe rosse", da "giudici comunisti", stanno conducendo una battaglia "contro la democrazia", nel tentativo di liquidare per via giudiziaria il capo del governo. (...) Ma la questione è: **in una democrazia può il capo del governo rivolgersi come un padrone alle autorità di garanzia?**

(da Repubblica 17/03/10)

ART. 21 DELLA COSTITUZIONE: "LA STAMPA NON PUO' ESSERE SOTTOPOSTA A CENSURA"

di Emanuele Fucecchi





PRIMO MAGGIO IN PIAZZA DALLO'

A cura del **Direttivo Arcidallò Castiglione**

Era l'anno 1889 quando la seconda internazionale decise di adoperarsi nel promuovere una manifestazione che coinvolgesse tutti i paesi e tutte le città per chiedere alle pubbliche autorità di portare a otto le ore lavorative giornaliere.

Si scelse per l'evento la data del 1° maggio, ormai **una giornata simbolo** per i lavoratori e le lavoratrici perché ricordo della manifestazione di Chicago di tre anni prima conclusasi in tragedia. Ad oggi, per alcuni, il Primo maggio è solo un giorno festivo: in realtà il valore di questo appuntamento resta intatto per chi, come l'Arci, ha ben presente che il lavoro non ha mai smesso di costituire una questione essenziale nella vita delle persone, mutuando una consapevolezza che nasce dalla nostra Costituzione, eppure così sistematicamente evasa dal dibattito pubblico.

Esiste anzi una sorta di proporzionalità nel modo in cui in questi anni si sono accentuati da una parte i tanti problemi dei lavoratori e delle lavoratrici: **le zone d'ombra in cui scompaiono i diritti delle persone, le morti bianche, il precariato, il nuovo schiavismo nei confronti dei migranti...** e dall'altra il silenzio dei media. Ci sono però dei settori, quali quello dell'associazionismo, della promozione sociale e dei sindacati, in cui molte persone hanno dimostrato una non scontata sensibilità alla difficile esperienza del

lavorare oggi in Italia.

L'Arci Dallò, tramite i suoi gruppi di dibattito, si è fatto anch'esso carico di questa riflessione, in coerenza con la sua storia di impegno in favore di chi ha a cuore il racconto della realtà. Pertanto, nella ricorrenza di questo Primo Maggio, crediamo che il miglior modo di ri-accreditare la festa del lavoro sia quello di invitare tutte le associazioni di Castiglione delle Stiviere e i sindacati ad organizzare **una manifestazione in Piazza Ugo Dallò**.

Vogliamo poter proporre all'intera città una giornata all'insegna della socialità che riesca a coinvolgere tutti e tutte: da chi, a causa della crisi economica ormai radicata, non ha più un lavoro o lo ha, ma vive con la paura di perderlo, a chi ha già garanzie future, ma non vuole essere **né cieco, né sordo alle vicende altrui** e si reputa pronto a dare sostegno e voce a precari e disoccupati e a difenderne i diritti.

Vorremmo ricreare una giornata gioviiale, ricca di musica e di danze, come da sempre il nostro circolo fa per festeggiare il Primo maggio, ma con in più quest'anno il desiderio, la voglia di dividerlo con il resto della cittadinanza, cercando di vivere insieme questi momenti di riflessione e di festa che, crediamo, rimarranno cari e indissolubili nella memoria collettiva di ognuno di noi.

20

CGIL



MANTOVA

CENTRO SERVIZI FISCALI

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

il CSF Centro Servizi Fiscali CGIL

propone come ogni anno l'assistenza fiscale per la

CGIL



DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730 e ICI SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2010

Mod. 730: in assistenza con la compilazione ed apposizione del visto di conformità oltre a copertura assicurativa.

A costi molto vantaggiosi per gli iscritti alla CGIL

Recezione 730 pre-compilato: già debitamente e correttamente compilato con relativa documentazione e copertura assicurativa. Il servizio è gratuito

Per evitare disagi dell'ultimo momento prenotate per tempo la Vostra dichiarazione dei redditi Mod. 730 e ICI.

Gli operatori del Caaf Vi stanno aspettando

**CAAF CGIL DALLA PARTE DEI CITTADINI
COMPETENZA FISCALE CON IMPEGNO SOCIALE**

3.000 IN PIAZZA

ALLA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DI SUZZARA

In tremila hanno partecipato alla manifestazione provinciale organizzato dalla Cgil in occasione dello sciopero generale del 12 marzo scorso. Nino Baseotto, Segretario generale della Cgil Lombardia, parlando a Suzzara, ha espresso la propria soddisfazione "per uno sciopero riuscito bene sia in termini di adesione che di partecipazione alle numerose manifestazioni che si sono tenute nelle province lombarde". Alta ovunque la partecipazione dunque, e forte presenza in piazza delle lavoratrici e dei lavoratori dell'industria ma anche del pubblico impiego. Significativa la presenza dei pensionati. È il dato che emerge dalle piazze della Lombardia in questa giornata di mobilitazione per lo sciopero generale indetto dalla Cgil. Elevata è stata l'adesione allo sciopero nelle principali aziende della provincia: Iveco 75%, Marcegaglia 65%, Belleli 90%, Yes 65%, Bottoli 70%, Corneliani 80%, Lubiam 80%, Levoni 70%, Martelli 70%, Burgo 50%.



SCIOPERO DEL 12 MARZO IN PIAZZA L'ONDA LUNGA CHE STUPISCE ANCHE LA CGIL

di Sara Farolfi

Cento piazze, un milione di persone, e percentuali di sciopero che nessuno (nemmeno in Cgil) si aspettava. Persino i musei sono rimasti chiusi. In ordine sparso, regione per regione, piazza per piazza, fabbrica per fabbrica persino: le bandiere della Cgil hanno puntellato fitto lo stivale ieri e lo sciopero generale di quattro ore (che nel pubblico impiego e nella scuola ha raddoppiato a otto) ha raccolto adesioni decisamente superiori alle aspettative dei più. **Sferzato da una crisi senza precedenti** il mondo del lavoro (insieme a tanti studenti) ha risposto a una mobilitazione preparata dallo stesso sindacato in fretta e furia e in mezzo alle tormentate congressuali. Una risposta di massa alla fine coagulatasi intorno al «no» secco al tentativo di manomissione dell'articolo 18 (anche nella versione edulcorata dell'avviso comune siglato tra Cisl, Uil e imprese), come anche a quella patina gelatinosa e autoritaria che invischia il paese, e contro cui molti delle cento piazze di ieri saranno in piazza anche oggi. «**Cambiare si può**», dice il segretario federale Enrico Panini, nel concludere il comizio romano sotto la sede della Rai, «e dobbiamo farlo ora». Il clima è incandescente. Al presidio romano, sotto gli uffici Rai per chiedere visibilità, la voce grossa la fanno un manipolo di combattive lavoratrici delle mense delle scuole comunali di Roma. «Siamo quelle del cibo biologico, dei patinatissimi menù regionali... E mai nessuno che si dia la briga di venire a vedere come lavoriamo in quelle catacombe

dove stanno in genere le mense», dicono mostrando le braccia sbruciacchiate tra i fornelli «perché mancano persino i guanti adeguati». La categoria dei servizi, del commercio e del turismo è tra quelle dove, in diversi territori, l'adesione allo sciopero è stata decisamente inaspettata. Non la sola. Alte adesioni (tra il 70 e il 90 per cento) anche tra i metalmeccanici, con presidi ai cancelli di moltissime aziende da nord a sud del paese. E ancora: una buona partecipazione è stata registrata nei trasporti (in molte città con punte del 75 per cento), ma anche nella scuola (con una media del 50 per cento e diversi istituti chiusi) e persino nel settore dei beni culturali: gli Uffici di Firenze, Capodimonte a Napoli, la Galleria Borghese a Roma (per la mattinata) sono rimasti chiusi, in molti altri le file in biglietteria hanno raddoppiato i tempi di attesa. (...) Vista dalle piazze di ieri la crisi sembra ben lungi dall'essere finita, e laddove non c'è crisi c'è un'altra specialità tutta italiana, **il malaffare**. L'elenco potrebbe essere lungo: Agile/Eutelia, Alstom, Italtel e Videocom, solo per restare a Roma e dintorni, la crisi ha travolto gli argini. **L'edilizia è ferma**, e dove si muove lo fa con il sommerso, più di 200 mila **pensionati** a Roma non fanno il 7e30 perché non arrivano al minimo, e altrettanti sono i **giovani disoccupati**, che dunque non hanno neppure un 'minimo'...«E il governo gioca all'ottimismo-illusionismo».

(dal manifesto del 13/03/10)



TESTIMONIANZA ESCLUSIVA DAL MONDO DEL LAVORO....

di Luca Cremonesi

Un'amica straniera, madre di una splendida bambina, mi ha scritto questa mail con la testimonianza che segue.

Ho deciso di non mettere il nome della signora. Ciò che conta, ciò su cui vorrei che meditassimo tutti, e tutte, è il contenuto di questa testimonianza. Ti ringrazio per il tuo racconto, e per la fiducia riposta in me e in noi de La Civetta.

"Beh, prima di tutto mia figlia è ormai cresciuta e ha compiuto l'età giusta per andare all'asilo, di conseguenza ho cominciato a cercare lavoro.

Purtroppo, come a volte succede ti trovi nel momento sbagliato e per quanto mi riguarda mi sono trovata davanti ad una crisi che ormai metteva in difficoltà tutto il paese. Ho accettato primo lavoro che ho trovato, cosa è successa grazie a conoscenze: cameriera ai tavoli per la stagione estiva in un locale in zona turistica. Non è stato facile, ma l'ho accettato anche per aiutare mio marito, per dargli una mano, visto che da solo ci manteneva tutti e tre. Questo lavoro mi ha fatto incontrare tante persone interessanti che provenivano da tutto il mondo, tra cui una coppia dal Lussemburgo che mi ha chiesto: **"Cosa ci fa una ragazza gentile ed educata come lei, che conosce le lingue, in un posto come questo? Lei merita un lavoro migliore!"**. Gli ho risposto, in modo ironico: "Eh cari miei; sono d'accordo ma... Insomma, non sono stupida per niente, sono una persona socievole, con tanta voglia di trovare un lavoro che mi permetta di realizzarmi, di crescere. Sono convinta che tutto sia possibile se t'impegno. Allora finita la stagione al bar sono tornata a cercare un lavoro".

Ho chiamato tutti gli amici, cercando quelle persone che, a mio avviso, avrebbero potuto darmi qualche aiuto, ma anche qualche dritta sul mondo del lavoro. Ho bombardato con i miei

CV tutte le grandi ditte della città, gli alberghi sul lago ecc.... Naturalmente sono andata a fare l'iscrizione in tutte le agenzie di lavoro interinale di Castiglione delle Stiviere, e anche in quelle dei paesi vicini. Una volta alla settimana facevo il giro di tutte queste per chiedere se avessero avuto qualcosa per me. Ma niente!". Un giorno ho letto un annuncio in internet. Una delle agenzie di lavoro di Castiglione aveva una posizione che mi interessava molto: impiegata estero. Il lavoro era anche vicino a Castiglione. Sono andata, allora, di persona all'agenzia. Hanno guardato il mio CV e l'impiegata mi ha confermato che ho tutte le qualità richieste e che, di conseguenza, avrebbe mandato subito il mio CV all'azienda interessata.

Mi ha garantito che, quasi sicuramente, mi avrebbero contattato nei giorni a seguire per un colloquio. Ero al settimo cielo dalla gioia. Qualcosa stava cambiando, potrò finalmente avere un lavoro serio e interessante pensavo.

"Sono passati due giorni, poi tre, poi una settimana. Niente. Non ho più voluto aspettare e sono andata di persona a chiedere (sono abituata e poi è l'unico modo per ottenere qualcosa) se fosse stato possibile, dunque, fare questo colloquio con la misteriosa ditta. Quanto meno, ho chiesto se vi fossero delle novità... Un'altra impiegata, che non si occupava del mio caso, mi dice che a suo avviso hanno già fatto le selezioni e hanno preso un'altra ragazza. Che dispiacere, ovviamente, e il peggio doveva ancora venire.". Ho richiamato più tardi e ho parlato con l'impiegata della prima volta e chiesto come mai non fossi stata contattata, quanto meno volevo sapere cos'era che non andava bene all'azienda una volta visto il CV. **"Ma hanno scelto una ragazza di 23 anni!** Lei di che anno è? Ne compio 35

quest'anno! Ecco vede, è brutto da dire, ma è un pò vecchia e il capo voleva una ragazza giovane! Sceglieva lui per ciò... (pausa). Va bene, grazie mille... e ho messo giù.

Non potevo credere alle mie orecchie! **VECCHIA? IO?** Ma se non ha neanche parlato con me? Non mi hanno dato neanche la possibilità di dimostrare chi sono e di cosa sono capace. Ero molto arrabbiata. Mi sono sentita non richiesta, inutile, e oltre tutto disperata. Ho sentito rabbia. Non potrò mai neanche cominciare a vivere in Italia ed è arrabbiata perché mi sono sentita anche incapace di poter garantire, alla mia figlia, un futuro sicuro e stabile. Tutti mi chiedono l'esperienza lavorativa, ma se non mi fanno lavorare non l'avrò mai. **Vogliono una vent'enne con esperienza di dieci anni.** Assurdo. Allora pur di pagare di meno le tasse prendono una ragazzina che ha finito la scuola ieri, e che magari passerà tutto il giorno sul facebook. Nessuno ha bisogno di una lavoratrice seria, responsabile, capace, e che abbia superato l'età d'apprendista? C'è un minimo di speranza in un futuro assicurato da un lavoro? O la donna, dopo una certa età, smette di esistere per il paese? Con tutte le fabbriche che chiudono, dov'è la maggior parte degli operai sono donne che hanno le famiglie, una mamma che dopo la maternità vorrebbe riprendere a lavorare, come può fare?

Sento come una eco quella parola "vecchia...vecchia...vecchia...". Tra un pò arriverò ai quaranta, il tempo passa in fretta e ho paura a pensare di non fare niente in questi anni che mi permetta di migliorare la mia situazione, ho paura che andrà sempre peggio! Ti ringrazio se questo materiale ti è sembrato interessante, questo mi fa sentire meno sola. Iniziare a parlarne, a tirare fuori questi problemi credo che servirà a qualcosa.

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

**CASTIGLIONE
GRAZIELLA GEREMIA
CON GLI OCCHI DEL CUORE**

Dal 6 al 14 marzo la Sala Mons. Rinaldo Dalboni, attigua alla Basilica di San Luigi Gonzaga, ha ospitato la mostra di Graziella Geremia "Con gli occhi del cuore". All'inaugurazione il critico d'arte Nazzareno Monizza ha voluto ricordare la sensibilità di Graziella affermando che l'artista, nella sua pittura, vuole esprimere la sua originalità e la sua fedeltà attraverso il linguaggio dei colori, affermando che questo è il suo mondo. I colori, le tonalità e le atmosfere di paesaggi e nature morte presenti nei dipinti ti fanno imparare a guardare il mondo con gli occhi del cuore. Questi sono gli insegnamenti che trasmettono, oltre che la passione e le emozioni, le opere dell'artista. Graziella ha qualità disegnative e pittoriche che uniscono i risultati al pensiero e alla scoperta di un mondo straordinario, particolare, singolo, in un solo elemento che lo distingue e che su questa distinzione basa la sua bellezza. E' una bellezza che esige contemplazione e concentrazione, che genera una speciale poesia, discreta e nitida nella comprensione. Le sue opere sono una distesa di colori fra incantati paesaggi e particolari nature morte. Graziella avvolge la realtà in un morbido silenzio ed affida al suo ricordo l'ansia della ricerca perfezionando il bellissimo rapporto con la natura, ispiratrice delle sue espressioni pittoriche. Si ringrazia il Circolo Filatelico & Numismatico, nella persona del presidente Maurizio Mutti, il Vice Sindaco Erminia Buongiorno Cheli, Angelo Rosa sindaco di Mariana Mantovana e padre Italo Panizza Rettore della Basilica.

FESTE PER I PAPÀ A MOSAICO

Venerdì 19 marzo, nei servizi "L'Isola che non c'è" e "Piccolo Principe" gestiti dalla cooperativa Mosaico di Castiglione

ne delle Stiviere, si è svolta la festa del papà. A "L'Isola che non c'è" - servizio per bambini dai 3 ai 6 anni - i papà con i loro figli, guidati dagli educatori, si sono avventurati in un laboratorio che li ha visti costruire una porta matite personalizzata con le foto del loro bimbo. Hanno poi partecipato a giochi di squadra e infine, seduti in cerchio, i bambini hanno regalato ai loro papà una poesia come ricordo della simpatica festa. Per concludere l'incontro, tutti hanno brindato ai papà con un semplice aperitivo. Al "Piccolo Principe" - servizio per bimbi dagli 0 ai 3 anni - i papà hanno cantato seduti in cerchio con i loro figli una canzoncina di benvenuto. Tutti insieme, guidati dagli educatori, hanno costruito con le foto di famiglia un libricino, che rimarrà al nido a disposizione dei bambini. I papà hanno portato a casa, come regalo fatto dai loro figli, una poesia incorniciata. Il tutto si è concluso con un brindisi ai papà. I servizi funzionano dalle 7:30 alle 18:00 con possibilità di frequenza part-time, dal lunedì al venerdì per undici mesi all'anno. Per informazioni telefonare a: Mosaico Società Cooperativa Sociale 0376 638526, L'Isola che non c'è 0376 1902233, Piccolo Principe 0376 671680.

11^ GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Sabato 20 marzo, al Supermercato Coop di Castiglione delle Stiviere, Coop Consumatori nord-est - Distretto sociale di Castiglione delle Stiviere - con il patrocinio della Città di Castiglione delle Stiviere e in collaborazione con Associazione Marta Tana Onlus, Associazione Equatore Onlus, Associazione Centro di Aiuto alla Vita Onlus e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Castiglione, ha organizzato l'11^ Giornata della Solidarietà. Sono stati raccolti prodotti alimentari e generi vari per le famiglie in difficoltà del territorio. Un ringraziamento, per la

loro generosità, a tutti coloro che hanno aderito alla lodevole iniziativa.

CORSO DI GRAFOLOGIA

Lunedì 12 aprile, presso Studio11, inizia un corso introduttivo alla grafologia costituito da sei incontri serali di due ore, tenuto dalla grafologa Silvia Zaccchi. La grafologia è uno strumento per conoscere meglio noi stessi e chi ci sta vicino, è un valido strumento per genitori ed insegnanti che vogliono seguire meglio l'evolvere della crescita dei loro ragazzi. Il corso si prefigge di portare a conoscenza dei partecipanti i vari e semplici usi della grafologia, dando le informazioni sulle regole base per l'interpretazione della scrittura.

Il corso si terrà presso studio11, in Via Cavour 57, all'interno del Centro Commerciale Italmark. Per informazioni: tel. 0376 1960099 - camilla_pasetto@yahoo.it

MUSEO DELLA CROCE ROSSA

Anche quest'anno il Museo internazionale della Croce Rossa aderisce all'iniziativa del Ministero dei Beni Culturali "XII Settimana della Cultura" con due finesettimana di attività straordinarie: aprile sarà il mese, 16-17-18 e 23-24-25 i giorni - gli ultimi due finesettimana - con orario continuato 9-23 e ingresso è gratuito. Sono previste visite guidate gratuite nelle sei serate - alle ore 20:45 - e alle ore 15:00 delle domeniche. La visita comprende la proiezione del filmato "Tutti fratelli" Regia di A.Cima. Quest'anno ricorrono anniversari importanti, quello dei 100 anni dalla morte di Henry Dunant, di Gustave Moynier e di Florence Nightingale. Sarà questo uno dei modi per ricordare queste persone che molto hanno dato per contribuire al miglioramento del mondo umanitario nel XIX secolo. Informazioni: Telefono 0376 638505 - Fax 0376 631107 - e-mail: info@micr.it

CURIOSITA' FISCALI**DECRETO INCENTIVI AGEVOLAZIONI A SOSTEGNO DEI CONSUMI**

A cura dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Il 19 di marzo scorso il Consiglio dei ministri ha approvato, con decreto, gli incentivi ai consumi e le relative misure fiscali. Per le **lavastoviglie** lo sconto è del 20% fino ad un massimo di 130 euro, per i **forni elettrici** e i **piani cottura** del 20% fino ad 80 euro; per la **cappa elettrica** il tetto è di 500 euro, sempre con il 20% di sconto. Per passaggio **da vecchie cucine** a modelli componibili ed elettrodomestici a risparmio energetico sconto fino a 1.000 euro. Se si cambia lo **scooter** (Euro 0, Euro1) con un motociclo dotato di **alimentazione elettrica** c'è sconto del 20% fino ad un

massimo di 1.500 euro, mentre lo sconto aumenta al 50% nel caso di un ciclomotore di categoria Euro 3.

I contributi saranno disponibili dal 15 aprile e l'accesso avverrà solo su prenotazione, fino al 31 dicembre 2010.

I consumatori interessati potranno rivolgersi per questo servizio al "call-center" di Poste italiane o presso la propria banca, se sarà convenzionata per la gestione dell'erogazione dei finanziamenti. Attenzione, i fondi messi a disposizione dal governo saranno disponibili fino al loro esaurimento... Per cui affrettatevi!!!!



DEL PERCHÉ ALDO BUSI HA RAGIONE

LE TRE VERITÀ DELLO SCRITTORE

di Luca Cremonesi

Del perché Aldo Busi ha ragione su vari fronti nasce perché il suo intervento televisivo chiama in causa, come solo i veri intellettuali sanno fare, ciò che quest'Italia e i suoi abitanti (non più cittadini, ci tengo a sottolineare questa distinzione che lo stesso Busi ha ri-velato nei suoi interventi) sono ormai diventati. Il senso di resa e scoraggiamento che la frase precedente non nasconde viene dall'epilogo della vicenda, noto ormai a tutti: Aldo Busi è cacciato, radiato, espulso, allontanato da tutte le trasmissioni RAI. Non accadde per Pasolini, non accadde per Carmelo Bene, accade per Busi. Pasolini scriveva per il Corriere della Sera, e gli italiani leggevano i quotidiani (erano gli anni '70), Carmelo Bene parlò dal palco del Costanzo Show, e gli italiani seguivano i talk show (erano gli anni '90). Oggi Busi è obbligato ad andare all'Isola dei Famosi perché nel 2010 gli italiani seguono i reality.

È davvero un'altra Italia, ormai, quella con cui si trova a far i conti lo scrittore di Montichiari, contemporaneo dei due illustri nomi di cui si diceva, ma non di quell'Italia che li vedeva protagonisti. Busi lo ha colto e la sua padronanza del mezzo televisivo lo dimostra, come tutta la vicenda d'altronde.

Busi ha ragione perché ha detto e mostrato alcune verità di questa Italia. Lo scandalo, dunque, non è nelle sue parole (pronunciate in un bell'italiano, e non in romanesco o in un mix che si vorrebbe codificare come esperanto italiota), ma nel fatto che lo si censuri (e sin qui nulla di nuovo) perché dette in TV (ecco la novità). Allo stesso modo è scandalosa questa Italia che, non solo non si indigna e non reagisce, ma ripete ossessante e prona il copione scritto per lei.

Le tre verità dette e mostrate da Busi sono evidenti: è un fatto (sociologico e psicologico, ampiamente studiato) che un omofobo sia un gay represso. Qualsiasi film di Ozpetek (per stare sul soft) da anni lo mostra, in modo velato. Chiaro è l'ultimo testo di Gian Antonio Stella: "nel linguaggio la nostra Italia è affetta da omofobia". Busi lo ha detto in TV, dopo averlo scritto nei suoi libri, da sempre. Qui sta la seconda verità che ha, questa volta, mostrato Busi: i libri e i giornali, in Italia, non sono più strumento d'opinione. Il pensiero di Busi è noto ai suoi lettori, è presente, pari pari, nelle sue interviste e nel suo (splendido) ultimo libro "Aaa!" (Bompiani).

Tuttavia, nessuno ne ha mai fatto una questione e il problema nasce, infatti, quando tutto ciò viene detto in TV. Non si spiegherebbe altrimenti come "La Casta" di Stella e Rizzo (1.200.000 copie vendute) non abbia prodotto alcuna

indagine, mentre un video-editoriale di Minzolini, e la presenza in TV di Travaglio e Beppe Grillo (che dicono ciò che scrivono) ben sappiamo...

Ed ecco è la terza verità di Busi, la più importante, quella che va colta oppure il suo "sacrificio" sarà, davvero, del tutto inutile. Serve riappropriarsi di alcuni spazi, di alcuni media, di alcuni linguaggi altrimenti resteranno solo i barbari (e non quelli di Baricco, ma i barbari veri, e cioè i distruttori) a dettare legge. La frase di Busi che più avrebbe dovuto far pensare gli italiani è: "Io sono orgoglioso di pagare le tasse al mio paese". Questa è un'affermazione davvero rivoluzionaria. Sono anni che si dipinge lo Stato come un malfattore e, di conseguenza, che si cerca di non pagare le tasse.

Vi sono infiniti sotterfugi (c'è anche un libro "110 modi per evadere le tasse", Ares) e vie legali per questa prassi ormai diffusa che denota scarso amore verso la cosa pubblica.

Eppure ciò che conta, e fa scandalo, è la **presunta offesa al Papa, quasi fosse un uomo incapace di difendersi** (probabilmente non sa neppure dell'esistenza di Aldo Busi, ed è un peccato). Busi ci ha mostrato che è necessario tornare ad occupare e occuparsi, da cittadini, della cosa pubblica parlando e dialogando anche in luoghi non convenzionali perché essere cittadini vuol dire vivere, pensare, parlare, resistere, battersi e pretendere rispetto, dignità e persone oneste in grado di far rispettare le regole.

Soprattutto Aldo Busi ci ha ricordato che esistono regole.

Ed è una persona, additata dai più come irregolare e immorale, che ci ricorda e ci mostra un alto senso civico quale valore unico da condividere e recuperare, se si vuol essere cittadini, e non sudditi... ben inteso! Se l'Italia fosse ancora sensibile a questi argomenti proprio oggi scenderebbe in piazza con Aldo Busi, per Aldo Busi, invece lo fa con qualche d'un altro e in nome di tutto ciò che Aldo Busi ha, con la sua presenza in TV, denunciato.

I tempi sono davvero inesorabilmente cambiati, come l'Italia, come tutti noi abitanti (e non più cittadini, lo ribadisco) di questo paese. Aldo Busi ce lo ha mostrato, ce lo ha sbattuto in faccia, e noi, come struzzi, abbiamo ancora una volta messo la testa sotto la m, la sabbia nella quale ci troviamo a sprofondare con grande gioia e divertimento.

Meno male che Aldo Busi c'è, davvero anche solo per ricordarci tutto questo, o quanto meno che è più politicamente corretto chiamarla sabbia, e non merda.



IL PENSIERO CON L'ARTE GIOVANNI PEGORARO IMMAGINALE MORENICO

di Luca Cremonesi

Affermare che l'arte sia pensiero non dovrebbe di certo, ormai, essere un qualcosa di rivoluzionario. Eppure sembra necessario, ancora una volta, tornare a dirlo, quanto meno a scriverne. L'occasione, ghiotta e prelibata, è la mostra *Immaginale Morenico* di Giovanni Pegoraro allestita a Castiglione delle Stiviere, presso Palazzo Menghini, fino al 25 aprile (mai data fu più azzeccata...). La mostra, promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Assessorato alla Cultura della città morenica, è l'occasione per rivedere le opere dell'artista di Guidizzolo che manca dal lontano 1996 in quel di Castiglione delle Stiviere. Il legame fra la città e l'artista è stretto: per anni Giovanni Pegoraro è stato docente presso l'Istituto Francesco Gonzaga. Fra gli altri è stato anche mio insegnante. Sono certo che non sappia quanto siano state importanti, per la mia formazione, le sue lezioni, o "non-lezioni", dato che mi si rimprovera lo stesso stile, ma poco importa, perché di quelle mi ricordo, e ne serberò memoria, del resto... *chi vuol esser lieto sia, di doman non v'è certezza!* Pegoraro aveva capito, in tempi non sospetti, che è necessaria un'educazione all'immagine, che è necessario imparare a vedere o, quanto meno, a mettere in dubbio ciò che i nostri occhi apprendono. Da liceale ero attento ad altro (era giusto così, c'è un tempo per tutto...), nel corso del tempo ho poi capito il senso di quelle parole. Non solo per il mio percorso di studi e le mie scelte di vita, ma perché ho avuto modo di veder messo in atto, e cioè in colore, linee, punti e superfici (Vasily Kandinsky...), quanto Pegoraro insegnava nelle sue ore (*in tutte le sue ore, sempre, per cinque interi anni...*). I suoi quadri, la sua arte, insomma, sono quel pensiero detto altrimenti, e cioè in altro modo. Chi lo ha apprezzato, stimato e amato come docente può ritrovare, in bella mostra, nelle sue opere, parte di ciò che ha ascoltato, nella speranza, ovviamente, che nel frattempo tutto quello sia anche stato messo in pratica...

Roma - Toma... si può partire da qui, oppure arrivare qui, anzi *conquistare* tale "qui". È un classico gioco/errore della percezione. Vorrei dire **Roma**, mi scappa **Toma**. Vorrei dire **Gioia**, mi scappa **Noia**. Cosa succede? Nulla, la risposta del buon senso comune. Ci si è solo sbagliati di una lettera, ci si corregge e via, non succede niente. Ma se alla mia compagna dico, per errore, "che noia essere qui con te... anzi scusa, che gioia.. dai, non cambia nulla, è solo una consonante sfuggita"... bhe, sfido chiunque a dirmi che la faccenda sia finita lì. Il problema, infatti, è che le due parole non dicono la stessa cosa. Si tratta di un errore stupido, ma che cambia le carte in tavola, che muta il senso di una frase, di un'affer-

mazione, di una giornata in alcuni casi. Già da qui si può partire, appunto, per leggere qualcosa nel titolo: *Immaginale morenico*. Alla presentazione la trappola è scattata e l'equivoco con *immaginario* morenico è diventato un qui pro quo divertente. Un errore insomma. Ma c'è anche il richiamo a una pubblicazione, curata nel 1990 dal Comune di Castiglione dall'allora Assessore Russo (che Pegoraro ha ricordato in conferenza stampa), davvero interessante dove questo tema era ampiamente discusso. "Nessun oggetto viene percepito come unico e isolato dal resto: vedere qualcosa significa assegnargli un suo posto nel tutto, collocarlo in una relazione spaziale e temporale, valutare la sua dimensione, la distanza, la chiarezza. In altre parole ogni atto della vista implica un giudizio visivo, un giudizio che è implicito nell'atto stesso del vedere". **Insomma, buona maestra, insomma, o cattiva maestra l'immagine**, e di conseguenza la **cultura visiva** nella quale siamo immersi e della quale nulla sappiamo. Se voliamo alti c'è da constatare che Platone, oltre ad essere stato *rovesciato* (meno male...), è tradito, ma soprattutto è stato un profeta: *se l'immagine vive, allora non ci sarà alcuna Verità*. Detta così è la catastrofe, e per certi versi è ciò che è in atto. Sempre però che si accetti il patto, e cioè di avere quella **V** maiuscola come semplice segno grafico che non altera il senso di *verità* con la **v** minuscola. Ancora una semplice lettera, eppure i danni sono enormi. Credetemi...

Immaginale morenico è questo. Cosa? mi direte voi. Ciò di cui ho detto sin qui, e cioè un grande stimolo, una grande educazione (sul modello di Flaubert, ma anche dei greci classici) - non una provocazione, e neppure una ricerca di Verità - per iniziare un percorso *nel* tema della visione e *nel* pensiero visivo. "La mia ricerca si confronta con una produzione di senso che l'immagine ha, produce e crea. La parola è un risultato che accade dopo l'immagine. c'è davvero un pensiero visivo che eccede la dimensione del linguaggio, che è altro. Lo possiamo notare nell'arte, ma ancor più nei media. Mi piace citare Virilio perché aiuta a comprendere ciò che intendo: "Un tempo l'uomo andava incontro all'evento. Ora l'evento viene a lui, l'uomo non ha più bisogno di spostarsi. L'arrivo dell'evento ha soppiantato la partenza e il viaggio" afferma Pegoraro. Sia chiaro: si tratta di una grande mostra, ben allestita e ben studiata. Andate e vederla perché se l'arte non è provocazione, ma vera Arte, è perché provoca il pensiero, e lo spinge fuori, a riveder le stelle, risvegliandolo dal torpore di un accecante paradiso dell'immagine in cui ci troviamo immersi.



A cura di **Carlo Susara** info@frammento.org

UNIONE degli ATEI e degli AGNOSTICI RAZIONALISTI



L'U.A.A.R., Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici.

Tra i valori a cui si ispira l'UAAR ci sono: la razionalità, il laicismo, il rispetto dei diritti umani, la libertà di coscienza, il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose. Il sito è www.uaar.it L'intervista è a Ercole Mazzolari, responsabile del gruppo di Brescia.

Nelle varie presentazioni vi definite atei e laici, ma più l'uno o l'altro?

Preferiamo definirci atei perché è più chiaro visto l'abuso che viene fatto dei termini laico e laicismo.

Un laico può essere credente. Noi siamo non credenti, atei appunto. A volte ci viene chiesto di non insistere troppo sull'ateismo quando ci ospitano scuole, biblioteche o altre associazioni assediata dal fondamentalismo religioso dilagante.

La laicità, ma anche l'ateismo allo stesso modo, non rischia di diventare "dogmatica" come una religione?

Sostenere che la Terra non è piatta, che non si conosce un asino che vola, significa costruire dei dogmi? Noi sosteniamo con metodi semplici e razionali che le religioni non appartengono al mondo della logica, della ragione. Per noi le religioni costituiscono un insieme di dogmi mai provati con il rigore della scienza che si basa su esperimenti ripetibili e dimostrazioni comprensibili. E' ripetibile e dimostrabile la trinità di Dio, la verginità di Maria, la resurrezione di Gesù ecc.?

Come funzionano iscrizione e partecipazione ai vostri circoli territoriali?

Consultando il sito ci si può iscrivere direttamente, oppure copiare i dati per compilare il bollettino postale. Costa 25 euro l'anno oppure 17 per studenti e per chi ha problemi economici. Chiunque può partecipare alle nostre riunioni ed essere informato della nostra attività, basta inviare il proprio indirizzo mail a brescia@uaar.it

Lanciate spesso delle campagne, sintetizza quelle più significative.

Il Darwin Day il 12 febbraio, lo sbattezzo collettivo il 25 ottobre e la liberazione di Roma il 20 settembre sono le scadenze intorno alle quali ogni circolo uaar cerca di organizzare conferenze, banchetti di informazione, volantini. Lo sbattezzo è forse la campagna più famosa: si tratta di richiedere alla parrocchia che ci ha battezzati, di annotare sul registro che riporta il nostro battesimo, l'avvenuta dissociazione dalla Chiesa Cattolica.

Quanto siete diffusi sul territorio italiano?

I circoli uaar sono 45 quasi tutti in capoluoghi di provincia. A sud di Roma ci sono solo 7 circoli. Si forma un circolo quando sono iscritte almeno 15 persone. Complessivamente lo scorso anno si sono iscritte circa 4000 persone mentre nel 2004 eravamo 900. I circoli intervengono soprattutto nelle città e anche noi circolo di Brescia raramente operiamo in provincia. A Brescia sono iscritte oggi 52 persone.

Che rapporti avete con l'Amministrazione della città?

Veniamo sistematicamente ignorati quando facciamo proposte e citati solo per denigrarci. Il sindaco e l'assessore Arcai, per i patrocini negati ai Darwin Day e concessi ai creazionisti, ci hanno sbeffeggiato, A2A per la campagna di manifesti atei da esporre sugli autobus non ha neppure risposto, il Giornale di Brescia pubblica solo lettere contro e mai le nostre risposte.

La prossima conferenza in maggio con Luigi Garlaschelli che dimostrerà con un esperimento la falsità della sacra Sindone. Non aspettatevi di leggere la data dell'appuntamento sul Giornale di Brescia ma consultate www.uaar.it

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad info@frammento.org

Indecast

s.r.l.



Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608

www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

**i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa*

VI RACCONTIAMO “CASA FIORDALISO”!!!

Fiordaliso è continua novità...fiordaliso è fare esperienze arricchenti per noi tutti...E da quest'anno fiordaliso è anche sperimentazione di un percorso tutto nuovo, “casa fiordaliso”.

La parola direttamente ai redattori che in questo numero vi vogliono raccontare in modo semplice ma immediato in cosa consiste questa esperienza e che cosa significa per loro.

“La cooperativa fiordaliso ha preso in affitto degli appartamenti nel paese di medole, dove a gruppi passiamo il sabato dalle nove della mattina alle quattro del pomeriggio.

Il primo gruppo è andato tre volte solamente perché un sabato ha nevicato.

Ci sono due educatori con noi, samuele e lara. C'è la cucina, il divano, le camere da letto e il bagno, insomma una casa vera.

Dobbiamo tenere in ordine la casa e farci da mangiare. Stiamo imparando a cucinare.

Prima dobbiamo controllare se in dispensa c'è tutto quello che occorre per cucinare, altrimenti usciamo per andare al supermercato dove ognuno deve comprare quello indicato sul foglietto e prendere quello che c'è scritto.

Impariamo a fare la spesa, a pagare alla cassa, ad usare gli euro...

Siamo come in una casa e dobbiamo imparare a stare insieme e a collaborare, per esempio metterci d'accordo su cosa fare per il pranzo.

Ognuno ha un suo compito, tina apparecchia la tovaglia, mara f. Ha sperimentato una squisita ricetta di un sugo per la pasta, in cui si fa un soffritto con la cipolla e l'olio, mescolando bene col cucchiaino di legno, poi si aggiungono due scatolette di tonno, il sugo di pomodoro, il sale fino.... Aldina invece ha cucinato le bistecche ai ferri.

Elena ha tagliato i pomodori, ha lavato l'insalata, ha aperto la scatola dei piselli e le cipolline, ha scolato le olive, ha anche cucinato le patate al forno.

Giuseppe ha cucinato le tagiatelle e le ha condite, flavio e katia hanno apparecchiato la tavola, moira ha preparato il secondo.

Ma non è finita qui. La settimana scorsa un gruppo è stato in appartamento per tutto il week end; omar racconta che sono rimasti il sabato e la domenica a medole anche a dormire. Il sabato sera tutti a mangiare la pizza. La domenica mattina omar e silvia sono andati a prendere il giornale e infine hanno fatto colazione con le brioches. Poi si è preparato il pranzo. Il fratello della silvia ha anche portato i pasticcini. Omar ci tiene a dire che l'esperienza che sta facendo è bella ma preferiva che in gruppo con lui ci fosse il suo amico adriano.

Andare in giro a medole è facile, non c'è neanche traffico e poi omar lo conosce bene perché prima di andare ad abitare a guidizzolo abitava lì.

Questa esperienza ci serve per imparare ad arrangiarci, a



fare da mangiare, a stare insieme agli altri, e saper fare le cose da soli, anche per quando i nostri genitori non ci saranno più.

Barbara f.: A medole ci ritroviamo a piccoli gruppi..... io sono molto felice perché mi piace molto fare cucina e anche fare spesa per cosa manca in casa e lavare e tagliare la verdura aiutare la lara a riordinare la cucina dobbiamo decidere cosa fare da mangiare io spero di fare qualche ricetta spero di avere un po' di tempo per me per leggere e guardare un po' di tv ma anche di uscire un po' il sabato sera con i miei amici.

Nel mio gruppo ci sono barbara, aldina, emanuela, tina, salvatore, adriano.

Con samuele e lara io spero di imparare ad essere il più autonoma possibile come quando sono a casa mia e spero che quando andremo in qualche centro commerciale di essere capace se posso di comprare quello che mi serve ma anche quello che piace a me senza mia mamma. Si impara a collaborare ed aiutarsi a darsi una mano tra di noi se c'è bisogno nell'appartamento c'è la possibilità di stare là nel fine settimana a dormire io non vedo l'ora di stare là a fare il fine settimana io con il mio gruppo ci vado il 27 e 28 marzo e sarò in camera con aldina. Questa esperienza servirà per quando non ci saranno più i nostri genitori.”

Il gruppo del giornalino vi dà appuntamento alla prossima!!!

Un ciao da omar, rino, tina, mara f., Aldina, simone, cristina, barbara.

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.com

Il 28 Maggio 1980 in via Salaino a Milano, Walter Tobagi, notista politico del *Corriere della Sera*, viene assassinato dalla «Brigata XXVIII Marzo», semi sconosciuta formazione brigatista. L'omicidio si consuma dopo mesi di minacce di morte che annunciano la vendetta delle Formazioni Comuniste Combattenti, la tristemente nota sigla FCC fondata da Corrado Alunni, da cui nacque la costola della Brigata XXVIII Marzo. A distanza di trent'anni Benedetta Tobagi, figlia di Walter, dell'età di tre anni al momento della sua uccisione, ricostruisce fra documenti d'archivio, cronache di giornali e ricordi personali, il clima di terrore grigio e sordo che accompagnò come un'oscura minaccia latente l'ultimo periodo di vita di Walter Tobagi. Raccontando il giornalista e l'uomo, le voci e le scoperte delle infiltrazioni piduiste nelle stanze del *Corriere della Sera* sul finire degli anni Settanta, quando Maurizio Costanzo, tessera P2 numero 1819 e Silvio Berlusconi, tessera P2 numero 1816, cominciarono improvvisamente a riempire fondi ed editoriali del *CorSera*, l'autrice scava nei recessi torbidi in cui era sprofondata l'Italia nell'epoca del terrorismo. Quando per un decennio sembrò che un intero paese restasse ostaggio di un manipolo di brigatisti, dei loro omicidi terribili, insensati e agghiacciati, in grado di spezzare per sempre l'integrità e la salute morale e fisica di una famiglia. Il terrorismo brigatista non ha seguito un ideale rivoluzionario, le morti, i rapimenti, le minacce, i furti non sono mai stati un «male necessario» per imporre con la violenza una società migliore, ma, al contrario, si sono sempre dimostrate per quello che erano: azioni criminali, eseguite da bande armate e clandestine che somigliavano tanto, per senso di appartenenza e onore, per il rifiuto dello Stato e della legge e per il *modus operandi*, ai clan mafiosi. Non c'è redenzione possibile, dice Benedetta Tobagi, per chi ha prima ucciso e poi preteso di essere ascoltato.

Gli anni del terrorismo brigatista non hanno fatto altro che rallentare, bloccare, contrastare il processo di modernizzazione dell'Italia, riducendo del tutto le possibilità per una dialettica politica, civile e legale fra blocchi sociali diversi; hanno reso asfittici gli spazi per il confronto, esacerbando i contrasti e le divergenze, trascinando gli scontri operai e le lotte dei sindacati alla rottura di ogni riconoscimento e legittimazione, condannati all'immagine di chi impone le proprie idee con la pistola. Nel biennio '79-'80, fiorirono in pochi mesi decine di gruppi, formazioni, bande armate, sigle, che sceglievano un personaggio pubblico da colpire o uccidere, che potesse dare loro «visibilità», in una folle gara di sempre maggior violenza su chi si spingesse più in là nell'«abbattimento» del nemico. Si finì pertanto con l'individuare bersagli in personaggi che al contrario si erano sempre interrogati sulle necessità e sulle cause economiche e sociali da cui nasceva il terrorismo, come Walter Tobagi, e che, insieme a molti altri, intuivano abbattuti e disperati le infiltrazioni che poteri occulti e mafiosi stavano operando nei giornali, nelle banche e nelle istituzioni. Poteri secolari che non avevano alcun interesse a far guadagnare consenso e voti alle forze politiche innovative e radicali, a difesa dei diritti del lavoro e delle libertà personali, ma soltanto interessati al mantenimento dello *status quo* delle cose che la violenza terrorista legittimava agli occhi di tutti a difendere con la repressione. Buona lettura.


**COME MI BATTE FORTE
IL TUO CUORE**

 Benedetta Tobagi
Einaudi
19,00 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it**BILLIE HOLIDAY**

“Gli alberi del Sud producono uno strano frutto, / sangue sulle foglie e sangue alle radici, / un corpo nero che ondeggia nella brezza del Sud, / uno strano frutto che pende dai pioppi.” Anche quando sono pesanti, le parole non dicono mai tutto. Nella tradizione afroamericana, poi, le parole han sempre voluto dire altro da quel che apparentemente significavano: lo spiritual, il gospel ed il blues sono generi musicali costruiti su testi in codice che solo un'attenta analisi può sviscerare; la lingua dei servi non dev'essere capita dai padroni, pena la morte. Un nero, dunque, non avrebbe mai potuto scrivere il testo di *Strange Fruit*, e difatti quei versi tanto diretti li ha scritti Abel Meeropol (sotto lo pseudonimo di Lewis Allan), ebreo new-yorkese che nell'occasione ha composto pure la musica.

Ma le parole da sole non bastano. *Strange Fruit* è un brano estremamente crudo (tratta di un linciaggio), però senza la voce di Billie Holiday non sarebbe così drammaticamente vero. La sua dizione perfetta, sgranata con una voce intrisa di polvere e magia, ha donato l'immortalità a quei versi tanto semplici quanto efficaci e a quella melodia zoppicante. Nessuno è mai riuscito nemmeno ad avvicinare la sua interpretazione di quel pezzo: un urlo di dolore sublimato in una tragedia intima dal sapore stranamente quotidiano, un pezzo di cronaca che si fa poesia e viceversa. *“Una scena pastorale nel valoroso Sud, / gli occhi sporgenti e la bocca storta, / profumo di magnolia dolce e fresco, / e d'improvviso l'odore della carne che brucia.”*

Il clamore suscitato nel pubblico da *Strange Fruit* ebbe il non trascurabile merito di aiutare a far formalmente cessare la pratica dei linciaggi negli stati del profondo Sud.

Caso più unico che raro di canzone che sovrverte la storia, anche se il suo messaggio arrivò più che altro alle orecchie della sola élite nera (scarso il suo successo presso il popolo di colore poco istruito) oltre che a quelle dei bianchi di buona volontà e lodevoli ideali. Ad un linciaggio, comunque, Lady Day ebbe la fortuna di non assistervi mai, lei era una signora del Nord e a quelle latitudini, negli anni 30, il razzismo si espletava in altri, più sottili, modi. Dovrebbe dunque sorprendere una capacità d'identificazione così straordinaria, e invece no: uomini violenti, alcol ed eroina la portarono spesso a dover fare i conti col baratro, tanto spesso da riuscire a farlo suo. La vita la consumò, ma in cambio le diede una voce formidabile ed irripetibile, che milioni di cantanti negli ultimi cinquant'anni han cercato invano di replicare. *Strange Fruit* uscì nel '39, sedici anni dopo a Montgomery nell'Alabama una donna di colore che di nome faceva Rosa Parks si rifiutò di cedere ad un bianco il suo posto a sedere sull'autobus: cominciava finalmente così la lotta per i diritti civili dei neri di cui quel brano era stato il primo sentore. Billie Holiday di quella giusta battaglia non vide gli sviluppi, morì piantonata in un letto d'ospedale nel 1959, a quarantaquattro anni.

“Qui c'è un frutto che i corvi possono beccare, / che la pioggia inzuppa, che il vento sfiacca, / che il sole marcisce, che l'albero lascia cadere, / qui c'è uno strano e amaro raccolto.”



CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

“E lo squalo ha bei denti e li mostra sul volto. Ha solo un coltello, ma lo nasconde bene”. Le parole di *Mack the Knife*, immortale ballata scritta da Bertolt Brecht quasi un secolo fa, accompagnano l'uscita di Malik dal carcere in cui ha passato 6 anni: un finale maestoso, che mette i brividi e suggella alla perfezione quello che, probabilmente, è il film dell'anno (già premiato col Grand Prix a Cannes 2009 e candidato all'Oscar come miglior film straniero). Indietro di qualche anno, e troviamo Malik a 19 anni: niente radici, niente genitori, niente lingua madre, niente religione. Lui non sa niente, perché nessuno gli ha mai insegnato niente. E' inerme e al tempo stesso pronto ad imparare, ad assorbire tutto ciò che vede e sente. La prima cosa che gli viene insegnata è come uccidere un uomo tenendo nascosta in bocca una lametta per la barba. Nei film è facile, è solo un fluido movimento scenografico, ma nella vita è diverso: Malik sputa sangue, si allena a nascondere l'oggetto tagliente nelle sue guance e a scattare verso la giugolare di un uomo che non conosce. E lui impara, si applica, anche perché l'alternativa è morire. Tutto questo avviene nei primi 15 minuti della straordinaria opera di Jacques Audiard: non sappiamo e non sapremo mai perché Malik è entrato in prigione, condannato a 6 anni che per lui si trasformano in un percorso iniziatico da manuale, ma un manuale nerissimo e scritto col sangue nella lingua spietata della malavita. Lui è solo un ragazzino, e quella lingua la impara a menadito, come ha imparato l'arabo e il francese e come si accinge a imparare il dialetto corso della potente banda di criminali di César Luciani, che lo prende sotto la sua protezione in cambio di quel primo omicidio. Malik non ha nessuno: è cresciuto in orfanotrofio, non ha parenti, non ha amici, nessuno fuori dalla prigione che gli possa mandare dei soldi, nessuno dentro il carcere che si occupi di lui. Ottenuta la protezione del potente boss dei corsi, resta un outsider, isolato e privo di comunità: per i corsi è solo un arabo, buono per fare la sguattera, per fare il caffè e qualche lavoretto sporco.

Per gli arabi è un corso, traditore dei fratelli islamici perché affiliato alla banda che domina fra le celle e ha il controllo delle guardie e di ogni traffico di soldi e droga. Quando gli chiedono se lavora per i corsi, per gli arabi o per gli zingari, lui risponde immancabilmente “lavoro per me stesso”. La sua unica, vera compagnia, è il fantasma di quel primo uomo ucciso come svolgendo un compito in classe: presenza rassicurante, non accusatoria, una guida durante gli anni da scontare, un'altra persona da cui imparare. Audiard firma un capolavoro che ha il nitore di un classico e la potenza “sporca” di un cinema ibrido, fra realismo crudo e ritmi pop (con tanto di scritte in sovrapposizione che introducono i personaggi) da gangster movie anni 70. L'ascesa al potere criminale del giovanissimo Malik è filmata con respiro da grande, grandissimo cinema, di quello che riempie gli schermi con violenza, con l'urgenza di raccontare.

E il racconto è una sceneggiatura solida come roccia, in cui i personaggi pulsano di vita vera e si scolpiscono nella memoria: la regia di Audiard aderisce al suo protagonista (Tahar Rahim, un talento che buca lo schermo) riuscendo a non prendere le parti di nessuno. Proprio come Malik, profeta solo per se stesso, criminale “nuovo” che entra in prigione bambino e ne esce squalo. Un film da non perdere.



IL PROFETA
Jacques Audiard
2010

LIBRI CIVETTA

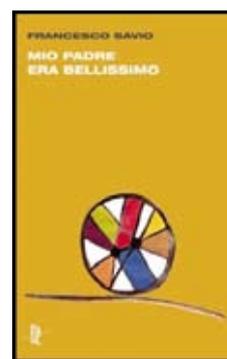
A cura di **Flavio Marcolini**

È uscito per le edizioni Pequod il romanzo del narratore bresciano Francesco Savio, “Mio padre era bellissimo” (pag. 139, euro 11), racconto denso e intenso di un rapporto particolare, fra un padre e di un figlio che non hanno avuto il tempo di conoscersi. 35 anni, un lavoro alla Feltrinelli di Piazza Duomo a Milano, Savio ha alle spalle la pubblicazione del racconto “Passi falsi” nell'antologia “Dylan revisited” (Manni editore, 2008) e collaborazioni con “Quasi Rete”, il blog letterario della “Gazzetta dello Sport”. “Il protagonista - ci spiega - è un bambino di nove anni che passa i pomeriggi sognando di vincere il Giro d'Italia, o di giocare bene a calcio come il suo idolo Platini. Quando il padre muore, il mondo intero per lui diventa incomprensibile, inadatte le parole per dirlo, inappropriati i sogni che continua a fare. Ha ancora senso affrontare in bicicletta la salita del Castello per migliorarsi e riuscire a indossare un giorno la maglia rosa o quella iridata di campione del mondo? E a che serve giocare a pallone per diventare un giorno un calciatore del Brescia e poi della Juventus, se papà non c'è più?”. Il ragazzo decide di partire alla ricerca del genitore, in bicicletta o in treno, convinto che da qualche parte deve pur essersi nascosto: inizia la sua investigazione infantile, raccoglie e cataloga le foto di famiglia per scoprire la verità, convinto che il padre non possa essere morto per davvero. “Ho iniziato a scrivere il testo spinto dalla necessità di recuperare l'infanzia, un periodo speciale della vita, quando tutto, forse, deve ancora incominciare” osserva. “Mi sono chiesto cosa renda interessante un'infanzia rispetto ad un'altra. Forse il modo in cui viene raccontata? Mi sono ricordato di un consiglio che Bradbury rivolgeva agli aspiranti scrittori: ‘inventatevi un personaggio e fategli desiderare qualcosa con tutto il cuore’”.

“Volevo scrivere una storia drammatica con ironia – sottolinea. “Ho cercato di scrivere un romanzo fatto di fotografie, immagini, pensieri, senza trucchi o stratagemmi. Un libro da far riposare un attimo quando lo si è finito, come una torta”. Mentre si gode il risalto che l'opera ha avuto nelle cronache letterarie di queste settimane (la trasmissione Fahrenheit di RaiRadio3 lo ha posto fra i libri più gettonati), Savio continua a scrivere: “Ho quasi finito un altro romanzo. Potrebbe intitolarsi “Troppe somiglianze con la solitudine” o “Una storia della nuvole”. Sarà la storia di un ragazzo che ama le nuvole, il cinema, e il silenzio”. Savio vive a Milano dal 2001.

“Ma - assicura - torno quasi ogni settimana a Brescia affinché la mia città non si dimentichi di me.

A volte penso che alla fine una persona scelga di vivere nel posto dove stanno i ricordi della sua infanzia, e per questo credo che un giorno tornerò a stare a Brescia. Nell'attesa che ciò avvenga, qualche volta quando passeggio mi sorprendo ad accarezzare con le dita le pareti di certe case del centro. Forse significa qualcosa”.



MIO PADRE ERA BELLISSIMO
Francesco Savio
Pequod
11 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt
Burro Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta - vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

AZIENDA AGRICOLA ROB
di Rasi Andrea
Ortaggi e frutta di stagione
Via Bosco Scuro, 8
Cavriana - Tel. 0376 82455

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli - Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
Strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Ass. Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

BIOTRENTINO
Succhi di frutta e bevande aceti di mele
mousse di frutta
Via Santa Barbara, 2
Tres (TN) Tel. 0463 468125
info@valledellemele.it

AZIENDA VITIVINICOLA ESENTA BORGO CASTELLO
di Castellini Giovanni
Vini Garda Doc
Via Castello, 35
Esenta di Lonato
Tel./fax 030 9105086
Cell. 334 3690700

NEGOZIO DELLA CARNE SILIPRANDI ANDREA
Via Verona, 29 - Mantova
Tel. 0376 391710



CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



di DECEMRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

CASTIGLIONE D/STIVIERE
Sabato 17 e
domenica 18 aprile
Vie del centro storico

CASTIGLIONE IN FIORE
manifestazione florovivaista
Un grande giardino fiorito nella
Città di San Luigi Gonzaga
Info: 0376 679305



Asilo Nido per bambini da 3 mesi a 3 anni
e Baby Parking a ore
Aperto da Settembre a Luglio

Via Mantegna, 28
Castiglione delle Stiviere
Tel. & Fax 0376 638774

Rette
orario 7,30-18,30
euro 450

orario 7,30-13,00 e 13,00-18,30
euro 350

orario 7,30-16,00
euro 400

Pacchetti Baby Parking
20 ore - euro 95
40 ore - euro 190

2/3

Noemi Avanzi - Hope

**CASTIGLIONE delle STIVIERE • CASTIGLIONE delle STIVIERE**
**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO
PROGRAMMAZIONE
TRADIZIONALE**
Ore 21,00

mercoledì 07 aprile
Bella
di *Alejandro Gomez Monteverde*
Vincitore del Toronto film festival - People choice award

mercoledì 14 aprile
Il riccio
di *Mona Achache*
Tratto dal romanzo best seller "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery

mercoledì 21 aprile
Il canto delle spose
di *Karin Albou*

mercoledì 28 aprile
Dieci inverni
di *Valerio Mieli*
Presentato al Festival di Venezia 2009 nella sezione Controcampo italiano

Dal 04 al 05 aprile 2010
(venerdì 02 e sabato 03 chiuso)
L'incredibile viaggio della tartaruga
Domenica:
Ore 17,00 e 21,00
lunedì: Ore 21,00

Dal 09 al 12 aprile 2010
Mine vaganti
Feriali: Ore 21,00
Festivi: Ore 17,00 e 21,00

Dal 16 al 19 aprile 2010
L'amante inglese
Feriali: Ore 21,00
Festivi: Ore 17,00 e 21,00

Dal 23 al 26 aprile 2010
Happy family
Feriali: Ore 21,00
Festivi: Ore 17,00 e 21,00

Fino a domenica 25 aprile
Palazzo Menghini
Giovanni Pegoraro
MOSTRA DI ARTE
CONTEMPORANEA
"Immaginale Morenico"
Info: 0376 679276

sabato 17 e domenica 18
aprile ore 18.00
Biblioteca Comunale
Anna Lavatelli
CAPITOLI D'AUTORE
SCRITTORI
IN BIBLIOTECA
Anna Lavatelli presenta il suo libro "La lettura condivisa tra genitori e figli".
Info: 0376 639297

MEDOLE

Da domenica 18 a domenica 27 aprile in Oratorio
Settimana della famiglia
Organizzata dal Circolo ANSPI
Sabato 24 aprile ore 21
"Spettacolo di Chiusura".
Info: 0376 854360

SOLFERINO

Sabato 17 aprile
Teatro Comunale
ore 21.00
Un gorgo di terra
STAGIONE TEATRALE
2009-2010
di Angelo Lamberti.
Regia Pino Manzari.
ARS Teatro
Info : 0376 868001 int.1

VOLTA MANTOVANA

Da venerdì 30 aprile a a domenica 2 maggio
Palazzo Gonzaga
Mostra nazionale dei vini passiti e da meditazione
MANIFESTAZIONE
Nella splendida cornice di Palazzo Gonzaga, prenderà il via l'ottava edizione della **Mostra Nazionale dei Vini Passiti e da Meditazione**.
Info www.vinipassiti.net
0376839431

www.civetta.info

OGNI SABATO DI APRILE UN EVENTO

Sabato 3 Aprile

"Le spose di oggi e di ieri"

Esposizione di abiti da sposa moderni "Lo Scigno" e vintage "Madame Rebecca" biancheria e pizzi antichi.

Sabato 10 Aprile

"Club Auto Moto Storiche Castiglione"

Lungo la galleria alla riscoperta dei modelli d'auto, moto e biciclette che hanno fatto la storia del nostro paese.

Sabato 17 Aprile

"L'arte nelle mani"

Grazie al contributo di artisti locali, digressione all'interno del mondo della scultura, dell'intaglio del legno e della pittura. Espongono: **Felice Bonati** (scultore), **Giuseppe Danesi** (restauratore di mobili antichi) e rappresentanti del **Gruppo Artisti Asolani** (pittori).

Sabato 24 Aprile

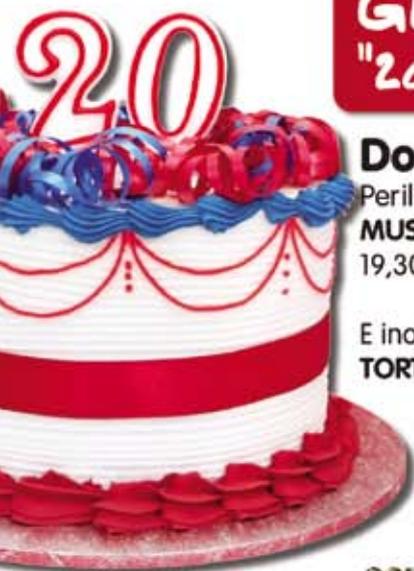
"Ceramiche Artistiche" e "Artisti del Vetro"

GRANDE FESTA DI COMPLEANNO "20 anni con il Centro Commerciale Benaco"

Domenica 2 Maggio

Per il ventesimo compleanno del Centro Commerciale Benaco giornata di festa con **INTRATTENIMENTO MUSICALE** della **SCUOLA DI BALLO LATINO-AMERICANO CORAZONADO** di Montichiari (ore 15,30-19,30), con adulti, allievi, bambini e animazione per il pubblico.

E inoltre: **assaggi di salumi e vino** (offerti dall'Agriturismo "La Torretta da Valentina" di Solferino) e **TORTA DI COMPLEANNO** per tutta la gentile clientela.



CORAZONADO



DOMENICA 2 MAGGIO

APERTURA STRAORDINARIA dalle 9.00 - 19.30

In occasione dell'apertura domenicale **PUNTI DOPPI** sulla spesa con la tessera **SOCIOCOOP**

ORARIO CONTINUATO: dal lunedì al sabato 8.30 - 19.30